

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8. DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta, N. 42. Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50 Trimestre 6.50 - mese 3

## frigorifero nella conservazione degli alimenti

di numero di martedì 30 marzo  
vantaggi igienico-economici del frigorifero

La questione dell'impianto di un frigorifero per la conservazione delle carni riveste una grande importanza economica e commerciale per le ragioni che ne derivano.

Abbiamo visto come la carne prima di essere consumata debba subire la natura onde migliorare le sue qualità nutritive e gustative, e come questa non si possa ottenere bene se non lasciandola per qualche tempo in ambiente freddo. Ebbene solo mediante uno stabilimento frigorifero noi potremo avere la frollatura delle carni durante l'estate e nelle stagioni di umidità, e quindi produrre un costante miglioramento di quella sostanza che rappresenta la base dell'alimentazione umana. Ormai è da riconosciuto che la carne conservata qualche tempo nel frigorifero, offra le sue qualità gastronomiche, e i macellai parigini che hanno in un compreso il vantaggio della refrigerazione, immagazzinano nelle celle frigorifere i migliori tagli di carne, per farne aumentare il loro valore commerciale.

Inoltre conservando le carni nelle celle frigorifere si sottraggono alle influenze atmosferiche impedendo così le facili alterazioni, specialmente d'estate, che rendono nocive le carni stesse. Ne viene di conseguenza che così si rendono possibili le intossicazioni per le avariate e ben a ragione si afferma che l'impianto degli stabilimenti frigoriferi sia l'applicazione moderna che ha reso i maggiori servizi all'igiene alimentare.

Sono inoltre noti i rapporti che intercedono tra i frigoriferi, alcune epizootie e certe lesioni parassitarie degli animali che rendono le carni dei desimi condizionatamente utilizzabili. Ed invero nel caso concreto della epizootica il frigorifero esercita una vera funzione profilattica poiché permettendo di macellare contemporaneamente i primi animali colpiti, è possibile la sollecita soppressione del focolaio infettivo, mentre non si può ad una regolata utilizzazione delle carni. Ed ancora il frigorifero rende possibile la facile sterilizzazione delle carni panicate. È noto che gli embrioni delle tenie albergano nei carni di certi animali da macello (carne panicate), embrioni che venendo inghiottiti vi danno luogo a forme di infestazione intestinale.

Ebbene la pratica ha dimostrato che sottoponendo questa specie di carni a temperatura di 2 gradi per un periodo di circa venti giorni, si ottiene la morte dei parassiti ed il conseguente risanamento delle carni. All'azione che si pratica nei macelli, si contrano abbastanza di frequente nei suini infestate da embrioni della tenia solium, e talvolta carni bovine e embrioni della tenia inermis. Ora vi esiste un impianto frigorifero si può procedere al risanamento delle carni mediante la salagione prolungata o la cottura, metodi che hanno lo svantaggio di alterare il gusto delle carni e deprezzare il loro valore commerciale. Mediante lo stabilimento frigorifero invece si associa il vantaggio igienico all'economico potendo ottenere una completa sterilizzazione delle carni senza alterarne le qualità organolettiche, nutritive e commerciali.

Altro vantaggio dei frigoriferi è dato dalla possibilità di conservare in ottimo stato grandi quantità di carni fresche o congelate assicurando il modo dell'approvvigionamento al paese. Vediamo ad es. cosa avviene da noi ove le nostre risorse assilliate dalle vicende belliche non sono attualmente sufficienti ai bisogni; noi dobbiamo ancora ricorrere all'importazione di carni congelate dall'America e dall'Australia, carni che fino al momento del loro consumo devono essere conservate in celle frigorifere. Di più prima di essere smerciate occorre vengano sottoposte allo scongelamento, operazione la quale taluni hanno dato finora poca importanza, mentre invece riveste di essere praticata con metodo ed accuratezza. Lo scongelamento della carne si ottiene bene lasciando per alcune ore nelle celle di uno stabilimento frigorifero la temperatura di 3 o 4 gradi sopra zero, ove l'aria secca che vi circola porta l'umidità e conseguentemente l'acqua di scongelamento.

Oltre i molteplici benefici che lo stabilimento frigorifero apporta all'igiene pubblica dobbiamo notare tutti i vantaggi che arrega dal punto di vista economico e commerciale, dove esiste un impianto frigorifero vi ha modo di conservare la carne in buone condizioni anche nella stagione estiva, evitando così le perdite dovute ad alterazioni conseguenti alla temperatura elevata ed alle perturbazioni atmosferiche. Di più il macellaio approfittando in certe epoche di prezzi vantaggiosi può fare numerosi acquisti e immagazzinare la carne nelle celle frigorifere; ciò che gli può convenire talvolta in seguito ad una scarsa produzione foraggera in altri periodi a lui favorevoli.

Inoltre vengono eliminate le spese di mantenimento degli animali giacché dopo il macello, il macellaio anziché conservare il bestiame sul piede può abbatterlo subito in massa evitando così anche la perdita eventuale per cause accidentali o per malattie infettive. Altro vantaggio per i macellai consiste nel poter esercitare il normale commercio sia durante l'inverno che nell'estate scansando la perdita dovuta a diminuzione nella vendita che si verifica in estate laddove non si ha modo di poter assicurare la buona conservazione della carne.

A Carreau, gran sostenitore degli stabilimenti frigoriferi in Francia, riferisce circa i vantaggi che i macellai di Digione realizzano annualmente in seguito all'impianto frigorifero. Egli calcolò nel modo seguente le perdite prima dell'uso delle celle frigorifere:

Perdita annuale di ciascun macellaio per alterazioni delle carni dovute a cattive condizioni climatiche l. 300 lden per deficiente approvvigionamento e diminuita vendita durante l'estate 200

Perdita totale di ciascun macellaio L. 500

E dato che a Digione vi sono settanta macellai, la perdita complessiva ammonta a lire 35.000. Tenendo poi conto delle spese di mantenimento, della diminuzione in peso degli animali e delle perdite per accidenti e malattie, Carreau ritiene che la perdita totale sia di oltre 80.000 lire all'anno, somma che si riduce a zero coll'impianto frigorifero.

**Altri vantaggi del frigorifero.** — L'azione conservatrice del freddo, come ho già accennato, trova la sua pratica applicazione oltre che per le carni, anche nella conservazione dei prodotti delle carni stesse e di altre derrate d'origine animale. Una bassa temperatura e costante permette di ottenere delle ottime salagioni della carne suina e dei lardi, e di conservare molto bene le carni insaccate che come è noto risentono facilmente l'influenza delle variazioni atmosferiche.

Quantunque nella conservazione delle polterre il freddo non offra quei grandi vantaggi che si possono ritrarre per gli altri generi alimentari — e ciò per il fatto che ne modifica il colore della pelle e gli toglie quell'aspetto speciale di freschezza, condizioni che influiscono sul valore commerciale — pure una cella frigorifera può rendere molti servizi al negoziante permettendogli di serbare per un lungo periodo la sua merce.

Nella conservazione della selvaggina torna anche più utile l'applicazione del freddo non verificandosi il lieve inconveniente accennato dianzi per la polleria. In Francia, in Germania, in Svizzera ed Inghilterra, verso la fine della stagione venatoria si immagazzina nelle celle frigorifere una grande quantità di pernici, fagiani ecc. che ben conservata viene offerta ai consumatori nei tempi di caccia proibita. Per salvaguardare poi le disposizioni relative alla chiusura della caccia, la selvaggina viene contrassegnata con un piombo che si applica al momento della sua entrata nel frigorifero.

Anche nella conservazione del latte e dei prodotti del caseificio, il freddo rende incontestabili servizi. In talune città dove la produzione locale è scarsa ed insufficiente ai bisogni, l'approvvigionamento può effettuarsi mercè l'esistenza di uno stabilimento frigorifero nel quale si possono conservare le partite del latte acquistate al di fuori ove questo genere abbondano. Dalla Lombardia, dall'Emilia e dall'Appennino si esporta in altre regioni d'Italia una certa quantità di latte, spedita in appositi carri ferroviari e debitamente condizionata, che dall'arrivo a destinazione fino al momento in cui viene ceduta ai privati si conserva nelle celle frigorifere. Il burro si conserva benissimo col freddo poiché questo ostacola l'azione dei germi, ne rende la loro vita latente e si oppone alle modificazioni fisiche e chimiche (aspetto, gusto, aroma) alle quali il burro è esposto in condizioni ordinarie. Dal punto di vista commerciale la refrigerazione del burro ha grande importanza consentendone la spedizione a distanza anche durante la stagione estiva.

Per la conservazione delle uova viene pure sfruttato il freddo artificiale. Tutti sanno che la produzione delle uova abbondante in certi periodi dell'anno, diventa quasi nulla in autunno e perciò si rende indispensabile di serbare le uova da una stagione all'altra onde assicurare l'approvvigionamento continuativo. Ormai è provato che l'azione del freddo secco nei riguardi della conservazione delle uova è più utile e conveniente degli altri mezzi usati a tale scopo, quali l'acqua di calce o il silicato di potassa. L'utilità del frigorifero a tale riguardo è dimostrata dalle statistiche. Si rileva da queste che la quantità di uova conservate annualmente negli Stati Uniti, mediante il freddo artificiale va continuamente aumentando e mentre circa 25 anni fa, essa era di un milione di casse ciascuna di trenta dozzine, dieci anni fa, ascendeva a più

di quattro milioni di casse, cifra che è salita straordinariamente in questi ultimi anni raggiungendo i 12 milioni di casse.

La Cina ha il primato nell'industria delle uova refrigerate; la Compagnia internazionale Ditta F.lli Westey ha esportato nel 1916 dai macellai frigoriferi della Cina, quasi 15.000 tonnellate di uova. Già da qualche tempo in Germania questo metodo di conservazione delle uova ebbe gran diffusione e così anche nel Belgio ed in Italia coi grandi stabilimenti di Milano, Genova e Torino. Anche a Padova dove da qualche anno funziona un impianto frigorifero annesso

al macello, dieci celle sono affittate annualmente alla Ditta Grigolon per la conservazione delle uova.

Anche nei riguardi della conservazione dei prodotti vegetali, uno stabilimento frigorifero può recare grandi vantaggi consentendo in certi periodi di convenienza, forti provviste di frutta e verdure. E in un avvenire non lontano la cella frigorifera potrà essere sfruttata anche per la conservazione di sementi onde impedire un'anticipata germinazione per la conservazione dei semi e di altri prodotti agricoli ed industriali.

Dott. G. Della Savia.  
(La fine ad un prossimo numero.)

## CRONACA PROVINCIALE

### BUJA

**Fuochi solenni**  
(Min) Il giorno 31 marzo, dopo lunga e penosa malattia, moriva in Ubignacco, il noto imprenditore Pauluzzi Luigi fu Carlo (Lugan). La ferale notizia addolorò l'intera popolazione perchè il defunto era uomo di grande bontà e godeva la stima e la considerazione di tutti, ed era Socio fondatore e consigliere della Società Operaia Agricola di M. S. di Buja.

Alle ore undici di questa mattina, ebbero luogo i funerali che riuscirono imponentissimi quantunque piovesse dirottamente, pure una vera fiumana di popolo seguiva il corteo.

Precedevano le insegne religiose, quindi cinque corone in fiori freschi (delle nuore, del fratello Agostino, della famiglia, di Tondolo Giovanni, dei parenti di Buja e Osoppo, e dei nipoti) e due in ferro (della moglie e famiglia e altra senza dedica), veniva poi la musica, i cantori e il clero e il feretro. Reggevano i cordoni i figli Giovanni, Enrico e Italo e il genero Calligaro Mattia. Dopo la bara venivano i parenti, la rappresentanza della Società Operaia con bandiera e numerosi soci, le autorità cittadine, uno stuolo di popolo e un'infinità di donne oranti.

Fra le personalità intervenute, notiamo: Commissario Prefettizio sig. Niccolò Riccardo, anche per il giudice conciliatore signor Ippolito Giorgini, Miani Celestino, anche per l'impiegato comunale, Tondolo Pio agente daziario, Savonitti Lino, Minisini Enrico, Civran Arcangelo, Calligaro Eugenio, Vitali Giacomo in rappresentanza del corpo insegnante, Lucardari Vittorio, Ursella Lodovico, Guerra Giovanni, Ursella Giuseppe, Picchione Giuseppe, Fogna Pietro, Missoni Attilio, Monassi Mattia, Eustacchio Romano, ed altri di cui si sfugge il nome.

Il corteo si mosse dalla casa dell'estinto in Urbignacco e proseguì per la Chiesa di Madonna per le esequie; quindi riformatosi il corteo si incamminò per il cimitero della frazione di Madonna. Dopo l'ultima benedizione alla salma, e prima che la bara venisse calata nella tomba di famiglia, il sig. Vitali Giacomo, portò il saluto all'estinto a nome della Società Operaia di M. S., disse delle doti elette, simole del consocio e il largo rimpianto che lascia negli amici, negli estimatori suoi e nella sua famiglia.

A questa noi inviamo condoglianze vivissime.

**Sospensione di lavoro alla ferrovia**  
Ieri mattina venne improvvisamente l'ordine di sospendere i lavori nella ferrovia Malano-Udine, e di licenziare gli operai.

Il provvedimento, sia pur temporaneo, ha creato malumore negli operai, che si vedono tolto il pane sotto le feste pasquali.

Il malcontento aumenta poi in proporzione della disoccupazione e già si vedono gli operai correre in Municipio per domandare, per protestare e per pregare perchè il lavoro sia subito riattivato.

**AMPEZZO**  
**Forno Municipale.** — Considerato che qui in Ampezzo, il pane per il passato veniva confezionato da ben cinque forni o quindi su per giù pane di cinque sorte colla medesima farina, la popolazione del Comune prese la determinazione di domandare alle autorità competenti la sostituzione con un forno unico municipale, onde ottenere una unica qualità di pane, evitando le adulterazioni.

Ora che il forno municipale venne istituito, si mandò alla R. Prefettura per consiglio di alcuni interessati una istanza firmata di alcuni comunisti lagnandosi fortemente del pane municipale, mentre dai competenti, il pane tenuto conto della farina e del tipo unico è trovato buono.

L'istanza domandava a R. Prefetto nientemeno:

« Che la lavorazione di pane sia rimessa allo stato quo ante, oppure che voglia disporre che detto richiesta degli interessati venga consegnata la farina invece del pane autorizzando uno o parecchi forni a pñificare la detta farina per commissione ».

Non occorrono gli occhiali neanche ai più corti di vista per vedere, che

### MAIANO

**Per una bandiera ai combattenti**  
Sono pochi i comuni nei quali non si sia ancora donata la bandiera ai combattenti e fra questi deve annoverare il nostro.

Donne Maianesi a voi il reclamo: unitevi, come essi uniti, come essi uniti sepper tener alto il nome d'Italia sugli insanguinati campi di battaglia e sull'infido mare, rendendosi immortali nella storia, imponendosi all'ammirazione del mondo, unitevi per tributare ai vostri figlioli e fratelli e sposi questo degno ambito premio.

**SAN VITO AL TAGLIAMENTO**  
**Una brutta tegola.** — Certa Giovanna Pilosio di Giuseppe d'anni 12, mentre usciva di casa, venne colpita alla testa, da una tegola caduta dal tetto.

Fu tosto raccolta la poveretta, e condotta in ospedale, ove i medici la medicarono, riservandosi la prognosi.

**CASARSA**  
**Il suicidio d'una giovane**  
Una triste notizia: a Casano la signorina Elvira Ciriani di Daniele, afflitta da forti dispiaceri si toglieva la vita gettando nel lutto più profondo la famiglia.

I funerali della poveretta riuscirono veramente imponenti, perchè vi parteciparono tutti i paesani.

**MONTENARS**  
**Si domanda l'inizio di lavori.** — Ieri si radunava in municipio numerosa assemblea di operai e dopo breve discussione, veniva approvato un ordine del giorno, col quale si deliberava di presentarsi alle autorità locali, domandando che sia ordinato al più presto possibile l'inizio dei lavori della strada Montenars Flaibano, Pers.

Declina ogni responsabilità, ove tali lavori, non venissero iniziati per il 12 corrente.

**LESTIZZA**  
**Attenti alle armi**  
Ieri certo Bussolin Giacomo, verso le ore 16 andò nel cassetto del tavolino di cucina per prendere la rivoltella che vi aveva rinchiusa quando, premendo inavvertitamente il grilletto dell'arma, un colpo partì ferendolo alla gamba destra.

Guarirà in 15 giorni.

**CIVIDALE**  
**Sotto i cipressi.** — Cessava di vivere innanzi tempo il signor Attilio Nadalucci, stimato ed amato concittadino.

I funerali seguiranno ieri, e riusciranno una solenne manifestazione.

Vi erano pure i vessilli della Società Operaia, Unione Agenti, Associazione Combattenti, coi rispettivi vessilli. Diverse corone: La famiglia, Famiglia Lorenzini, Compagni, Gli Zii Pietro e Rosa, Famiglia Zanuttig, Società Orefici, Asciano Pilosio. Altre sei corone di fiori artificiali sulla carrozza funebre. Vi prese parte pure una rappresentanza della Società Friulana di Elettricità.

Alle porte della città ebbero parole di compianto per l'estinto il cav. Piccoli presidente della sezione combattenti, e gli amici Gon e Lorenzini.

## Polemiche agrarie.

### Delle mezzadrie

Risposta al signor Luigi Cicuttin  
Latisana, 28 marzo.

Nel Giornale « Il Friuli » del 25 corrente leggo un articolo riguardante la mezzadria, che mi riguarda, firmato dal signor Luigi Cicuttin.

Siamo d'accordo, come pare a voi di scoprire, che per gli uomini vi sono dei diritti e doveri, e quindi va da sé che questi e quelli vi sono anche per i proprietari di terre e per i coloni.

Non siamo invece affatto d'accordo sui criteri coi quali i proprietari hanno diritto, secondo voi, i loro coloni, nel passato.

E poi dite, parlando delle due classi proprietari e coloni: è possibile che si odino fra loro, senza il perchè?

È vero, vi rispondo io, che non è possibile odiarsi senza un perchè, e di fatti in questo caso, il perchè vi è ma va ricercato nelle aspirazioni politiche di certuni che non sono che parassiti della società.

E la questione si riduce qui.

Scendiamo poi in particolari, dite che le mezzadrie non sono giuste, perchè il padrone, oltreché percepire la metà dei prodotti della colonia, percepisce le onoranze, affitto di casa, prestazione d'opera, carriaggi.

E sta bene questo! Ma perchè da buon figliuolo genese, non avete detto anche che il padrone, in confronto, paga le prediali, paga le tasse spende per la fabbricazione dei fabbricati, per soseguirle, e non dite che le onoranze vengono alleivate nella campagna, ove i raccolti sono in comune col proprietario, ed ove trovate il loro alimento?

Come vedete, dunque, con ciò la vendita padronale, cioè la onestà del prodotto, raccolti nei terreni soggetti alla mezzadria, è molto falciata, e quindi il padrone percepisce una rendita netta di molte inferiori a quella del mezzadro.

E qui si infrangono tutte le obiezioni del vostro articolo in parola.

In quanto alle altre bugie da voi dette, e che mi riguardano, anche personalmente, vi rispondo che i mezzadri non si nutrono di acqua e polenta seia, come dite voi per far solpe, ma bensì di polenta, sì, perchè ad essi piace, ma accompagnata, signor Cicuttin (mezzadro di nome, perchè ve lo siete dato voi, e non mezzadro di fatto perchè il vostro mestiere, da informazioni ineccepibili, è il dolce far niente) ma accompagnata, questa polenta, da buon compagno, inaffiato da ottime viti delle mie campagne, mentre i loro portatogli sono rigurgitanti di biglietti di Banca di grosso taglio.

Vi pare, umanissimo Cicuttin, che con questo trattamento codesti tall non possano vivere bene e lavorare in pace? Da me, proprietario, possono pretendere di più i miei coloni?

In quanto poi chiamare me, *pesecane decaduto*, vi dico subito intanto, che pesecane vuol dire, ai tempi che corrono, arricchito di guerra.

Io invece ho fatto il mio dovere quale ufficiale nel nostro bell'Esercito vincitore, fui ferito, sono invalido di guerra ed ho speso del mio.

In quanto al *decaduto*, esplicitamente vi dico, ch'io, grazie a Dio, sono un benestante che non ha bisogno, nè di voi, nè di nessuno. Avete capito?

In quanto alla questione in generale dalla mezzadria, vi dico, ch'è, come ho dimostrato più sopra, più che equa per i coloni, quindi non vi è motivo di lagnanze, nè di cambiamento.

Dite invece che vi è chi ha interesse di mettere in conflitto padroni e coloni, per ragioni politiche, scegliendo per capi espiatori specialmente noi proprietari.

Questo è il nocciolo della questione. E' in diritto dunque, laboriosissimo signor Cicuttin, è in diritto ogni cittadino di professare ed esporre le proprie idee, secondo i propri criteri; ma è però in dovere di profferarle lealmente senza quindi ricorrere a mezzi che non fanno che creare attriti, gravi discordie, e fanno perdere la voglia di lavorare. E intanto per questo si produce poco, il che vuol dire riassumendo: tradire la società.

Carlo Cavazzana

**Per il centenario di Tomadini.** — Il 24 agosto del corr. anno ricorre il centenario del grande musicista nostro concittadino Jacopo Tomadini ed apposito Comitato presieduto di Mons. Liva dott. cav. uff. Valentino ha di già abbozzato il programma per festeggiare degnamente il Grande Maestro.

Il programma consisterebbe — esecuzioni religiose ed accademiche di musica tomanina — pubblicazione storico musicale — trasporto e collocamento decoroso delle salme di Tomadini e Candotti.

Nella prima seduta il Comitato ha deliberato di costituire altro più vasto raccogliendo aderenti del Friuli e di tutta l'Italia fra i cultori di musica sacra.

Per le esecuzioni musicali si faranno pratiche affinché vengano assunte da grandi maestri.

La pubblicazione storica musicale verrà curata dal conte Renato della Torre con la collaborazione di valenti maestri.

Il Comitato è così composto: Presidente Onorario: de Poliss avv. cav. Antonio sindaco di Cividale, presidente effettivo Liva dott. cav. uff. Valentino, membri conte prof. Ruggero della Torre, maestro Tomadini Raffaele, comm. avv. Giuseppe Brosadola, avv. Marioni Giuseppe, Scelsauer Giuseppe, segretario conte Renato della Torre, Don Vittorio Zullani, Broni Giacomo.

**La tessera al 1 maggio**  
Con decreto odierno dal R. Prefetto la tessera annunziata che doveva andare in vigore il 1. aprile venne prorogata irrevocabilmente il 1. maggio.

**Cross mauriziana**  
A Roma in questi giorni venne nominato cavaliere di S. Maurizio e Lazzaro il Comm. Sattina, congratulazioni vivissime.

**S. DANIELE**  
**Fuochi Florida**  
Sabato mattina mancava ai vivi dopo breve malattia Luigi Florida della ditta G. B. Florida, uomo probe lavoratore, onesto aveva 66 anni.

È domenica nel pomeriggio seguirono i funerali che per concorso di autorità e di cittadini riuscirono davvero imponenti.

Il feretro portato a braccia dai dipendenti venne deposto nella carrozza di 1. classe della Società Operaia.

Precedevano sei splendide corone di fiori: del fratello Gio. Batta, degli agenti della ditta Florida, dei commercianti, dei parenti, della famiglia Buttazzoni e dei fratelli Pascoli.

Reggevano i cordoni gli amici del defunto Sante Bortolotti, Rino Asquini, Giuseppe Zoratti, Pietro Bianchi, Ulisse Varisco e il cav. Pietro Pellarini.

Dopo, l'assoluzione della salma nel Duomo il corteo procedette per il Cimitero di S. Luca, dove la salma venne calata nella tomba di famiglia.

Alla distinta famiglia le nostre vivissime condoglianze.

**Benefficienza.** — Il signor G. Batta Florida nella luttuosa circostanza della morte del fratello Luigi per onorarne la memoria ha disposto per le seguenti elargizioni:

Alla Cucina Economica L. 500, al Comitato Pro Orfani di guerra 500, alle Scuole Professionali 500, al Giardino d'Infanzia 250, al Patronato Scolastico 250.

Gli istituti beneficiati ringraziano il generoso oblatore.

**Critiche Osservazioni ecc.**  
**Una serie di domande**  
Due mesi fa i Segretari del Circondario di Cividale; pochi giorni or sono quelli del Circondario di Tolmezzo si sono radurati per protestare sulle critiche loro condizioni di stipendio e carriera. Giustissime!

Ma che pensano i signori dirigenti la Sezione Provinciale degli Impiegati Comunali di questi atti separati, i quali, perchè isolati e intempestivi, diminuiscono il prestigio dell'intera classe e lasciano il tempo che trovano? Perché non radunare i soci dopo sei anni di attivo silenzio? Perché non pensano a rassicurare la classe e non trovano il coraggio di esporre il loro operato e di richiedere i nuovi mandati?

Perdoni, egregio sig. direttore, il disturbo, grazie ed ossequi.

**Segretario Comunale**  
**Per un ricordo ad un eroe**  
Si può chiedere a che punto sia la sottoscrizione per un ricordo a Francesco Baracca iniziata dai nostri giovani studenti, e della quale da troppo tempo non si sente parlare?

**Un sottoscrittore**  
**A proposito di sindaco nelle Società.** — Rilevo che nell'ultima assemblea della Cooperativa di Consumo di Udine — presieduta dal comm. Tita Volpe — su cinque sindaci (tre effettivi e due supplenti) venne nominato un solo ragioniere: il prof. Cella. — Gli altri quattro sindaci non appartengono alla classe?

Rag. Ragazzoni

**Per un'assoluzione**  
**Egregio Signor Direttore.**  
Soltanto oggi venne richiamata la mia attenzione sul resoconto della udienza del 23 Marzo davanti al Tribunale penale di Udine pubblicata sul suo Giornale del 26 stesso mese.

Fatto resoconto sotto il titolo « Tre assoluzioni » non corrisponde a verità, perchè io mai fui imputato di furto durante l'invasione, trovandomi in quel periodo in servizio militare al di là del Piave. Ero bensì imputato di ricettazione di poche serrature vecchie, ma essendo riuscito provato che tali serrature lo acquistai in perfetta buona fede pagandole al suo giusto prezzo, venni dal Tribunale assolto.

La prego pertanto, Egregio sig. Direttore, a voler pubblicare la doverosa rettifica.

Dante Mainardi

# ULTIMA ORA

## Le truppe francesi varcano il Reno ed entrano a Francoforte

**PARIGI 6.** — Le truppe francesi fecero stanotte alle ore 5 la loro entrata in Francoforte. L'entrata a Darmstadt ebbe luogo pure alle ore 5. Battaglie nella Reichswehr di guarnigione in questa città avevano lasciato a mezzanotte per non trovarsi a contatto delle truppe francesi.

### I reclami alle popolazioni

**PARIGI 6.** Il Matin pubblica due proclami del generale Degoutte. Uno destinato alle popolazioni delle città occupate, l'altro alle popolazioni delle città che dovranno occupare le truppe francesi. Nel primo il generale Degoutte espone le ragioni che hanno costretto il governo francese ad occupare le nuove città e termina così:

Procedendo a questa occupazione tengo ad informare che, essa non implica alcun pensiero ostile verso le laboriose popolazioni di questa regione ma unicamente lo scopo di assicurare l'esecuzione del trattato e finirà non appena le truppe della Reichswehr avranno sgombrato completamente la zona neutra.

Nel secondo proclama il generale Degoutte dichiara che le truppe francesi si presentano non come conquistatrici ma come truppe di occupazione. Non sarà commesso alcun attentato alle persone né ai loro beni, che l'ordine più assoluto regni in quei territori occupati.

Allo scopo di assicurare tale ordine il generale comandante l'armata francese del Reno dice che saranno prese varie misure.

### Lo stato d'assedio

**PARIGI 6.** — Il proclama che stabilisce lo stato d'assedio nelle regioni di Francoforte, Darmstadt, Ofenbach, Duisburg e nella zona di Grossegerm, Langeinschbuch, Wiesbaden città e Wesbaden campagna, enumera le seguenti misure prese dal governo francese: Controllo delle autorità militari francesi sulle autorità tedesche e sui servizi pubblici, biglietto di circolazione dalle 9 di sera alle cinque del mattino, biglietto di circolazione nella zona nuovamente occupata, provvedimenti per il vetovagliamento, sospensione dei giornali, istituzione delle censure telegrafiche telefoniche deposito delle armi da fuoco.

### Deschanel sull'Andrea Doria

**NIZZA 6.** Il presidente della repubblica Deschanel si è recato a bordo dell'Andrea Doria per restituire la visita fattagli dal principe di Udine.

L'arrivo del presidente è stato salutato dalle salve d'uso. Il principe ha ricevuto Deschanel al quale ha presentato gli ufficiali della nave: il principe, ed il presidente si sono cordialmente intrattenuti durante mezz'ora. Deschanel ha consegnato al principe di Udine la insegna del gran cordone della legione d'onore, il principe ha ringraziato il presidente della repubblica quindi Deschanel si è recato a visitare la nave ammiraglia francese Courbet ancorata presso l'Andrea Doria ed è ritornato alla prefettura ove ha offerto al principe di Udine un pranzo d'onore.

Il principe di Udine sedeva alla destra del presidente della repubblica. Al levar delle mense il presidente della repubblica ed il principe di Udine hanno scambiato brindisi.

L'animazione che era stata grandissima durante la giornata è anche aumentata verso sera. Una folta grandissima percorre le vie ed ammira le splendide luminarie ed i fuochi d'artificio. Con la sua gentilezza e la sua amabilità il principe di Udine si è conquistato le simpatie di tutte le persone che l'hanno avvicinato e di tutta quanta la popolazione.

### I brindisi

**NIZZA 6.** — Ecco il testo del brindisi pronunciato stasera dal Presidente della Repubblica al banchetto offerto in onore del Principe di Udine: — Altezza! o sono 11 anni, che il vostro illustre genitore venne nelle acque di Nizza a recare al capo dello Stato francese l'espressione esemplare e lusinghiera dei sentimenti amichevoli di S. M. il Re d'Italia. Quella visita segnò la fine della prima fase del riavvicinamento, che doveva diventare sempre più stretto fra i due popoli legati da antiche affinità di razza e di

cultura e guidati dallo stesso ideale di giustizia. Nella loro saggezza i nostri governi si erano preoccupati di eliminare con precisi accordi ogni causa di conflitto nel loro dominio del Mediterraneo estendendo tale intesa ai loro rapporti generali avvedendosi che l'avvenire della comunanza politica franco-italiana. La storia ha dimostrato la forza di questa legame, che la vittoria ha consacrato; la vostra visita Altezza all'indomani di una guerra gloriosa nella quale i nostri due paesi hanno combattuto e vinto a fianco a fianco, che riveste una solennità particolare. Niente mi poteva riuscire più gradito di ricevere qui una nuova testimonianza di una amicizia della quale noi sentiamo tutto il vivo interesse, sicuro d'interpretare i sentimenti di tutta la nazione. Prego V. A. d'esprimere al suo Augusto Sovrano la mia gratitudine per questo alto onore di simpatia.

Io sono in special modo lieto che S. M. abbia scelto per rappresentante il Principe della Casa Savoia degne delle tradizioni di coraggio e di abnegazione che hanno fatto di questa illustre casa la custode tutelare dei diritti di Italia ed io saluto in V. A. emulo del Re soldato, il marinaio, il fregiato che condusse in combattimento alcune fra le più volenterose unità della flotta italiana aggiungendo gloria alla gloria della sua bandiera. Signori, alzo il bicchiere in onore di S. M. il Re e di S. M. la regina d'Italia immagine vivente di grazia e di bontà, brindando anche a S. A. Reale il Principe di Udine, alla marina italiana, ad una collaborazione sempre più attiva e feconda tra l'Italia e la Francia. Il principe di Udine ha risposto col seguente brindisi: La ringrazio dall'affettuoso onore che Ella ha voluto darmi.

Durante la guerra se può parlarsi del semplice adempimento del proprio dovere di fronte a tanti pur ed ignorati eroismi da parte vostra e nostra, mi sento ben volentieri con questa lusinghiera missione testimonianza di un'amicizia che il sangue sparso in comune per 4 anni deve far considerare come un sacro patrimonio. Sono lieto che il saluto, cordiale e amichevole del Re, mio Augusto Sovrano lo abbia a portare all'uomo eminente che in tanta nobiltà di carattere ed intelletto ha sempre servito la Francia nel nuovo, altissimo compito cui ella è stata testimone. L'accompagno anche i vetri più sinceri dell'italiano. Io bevo, vigi. Presidente, alla salute della Francia ed alla collaborazione sempre più cordiale e feconda fra i due popoli per bene comune.

### Scambio di telegrammi fra Deschanel e il Re Vittorio Emanuele

**NIZZA 6.** — Il re d'Italia ha inviato al presidente della repubblica il seguente telegramma:

Il suo primo viaggio presidenziale in prossimità della frontiera italiana mi fornisce la gradita occasione di inviarle i miei più cordiali saluti per mezzo di mio cugino il principe di Udine. Nel collare dell'Annunziata che egli rimetterà da parte mia la prego vedere un pegno dei sentimenti sinceri che nutro per la personalità eminente che si degnamente riveste ora, la qualità di capo dello stato francese.

Firmato Vittorio Emanuele

Il presidente Deschanel ha così risposto: Ringrazio vivamente Vostra Maestà di aver dato incarico a S. A. R. il principe di Udine di recarmi il suo ordine supremo dell'Annunziata, durante queste feste nelle quali si trovano riunite ancora una volta le squadre francese ed italiana. Particolarmente sensibile questo alto prezioso attestato della sua amicizia, io vedo anche una nuova prova di fiducia che non ha cessato di avere nel fraterno destino delle nostre due nazioni vittoriose, che sapranno restare unite nei giorni della pace, come esse lo furono nella guerra.

F.to Deschanel

### Notizie in breve

Il giornale Reichspost di Vienna annuncia che nel suo prossimo viaggio a Roma il cancelliere Renner visiterà anche il Papa e il cardinal Gaspari. — A Berlino, nel reclusorio di Brandeburgo è scoppiata una rivolta. Ben 180 detenuti, con a capo un tenente turco pur esso detenuto, si ribellarono alle guardie, e dopo vivissima colluttazione, durante la quale vi furono un morto e molti feriti i rivoltosi riuscirono ad evadere. Inseguiti dai soldati e dai poliziotti, vennero in gran parte ripresi. 17 sono ancora gli evasi in libertà. — Con decreto 3 corr. il ministro del Tesoro Luzzatti ha elevato la ragione normale dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni presso gli istituti di emissione al 5 e mezzo per cento con decorrenza dal 6 aprile 1920. E' in corso di pubblicazione un provvedimento per aumentare analogamente di centesimi cinquanta l'interesse sui buoni ordinari del Tesoro.

### Lo sciopero degli addetti comunali a Trieste

Ieri mattina improvvisamente è scoppiato lo sciopero degli addetti al comune e alle aziende municipalizzate di Trieste. Lo sciopero scoppiò alle 10.15, e fu avvertito telefonicamente. Tutti i tram rimasero improvvisamente fermi nelle diverse linee della rete tramviaria per l'interruzione della corrente.

I passeggeri — che affollavano i tram, specie quelli delle linee di Barcola e Servola — al primo momento credettero trattarsi semplicemente d'un guasto ai motori della centrale elettrica. Solo dopo aver visto che i treni rimanevano sempre fermi, compresero trattarsi di ben altra cosa che d'un guasto.

I castronzi rimasero fermi fino al dopopranzo. Intorno alle 16 con l'ausilio di autocarri, e di cavalli, tutte le vetture furono trainate nelle rimesse della Società del Tram. L'annuncio della proclamazione dello sciopero degli addetti comunali gettò un grande allarme fra i cittadini, che più di tutto, si preoccupavano per la mancanza dell'acqua che già nelle case in certe periferie della città, era stata tolta.

Quindi un affannoso lavoro per procurarsi l'acqua nelle fontane delle piazze, delle vie. Davanti a queste fontane fino a tarda ora vi fu coda lunghissima. Alla notte la città rimase quasi al buio, i ritrovi pubblici erano illuminati da mozziconi da candele, da lampade a petrolio, rare le lampade a gas accendevano.

Il commissario straordinario per la città e il territorio di Trieste, Noris, ha pubblicato un proclama in cui spiega ai cittadini le cause della vertenza, e deplora il danno che viene inconsultamente arrecato a tutta la popolazione.

Fino a ordine contrario rimangono i loro posti infermieri e suore negli ospedali. Il Questore per misura di sicurezza pubblica ha ordinato la chiusura delle osterie e bettole alle ore 21 fino a quando non sarà possibile riattivare la completa illuminazione stradale.

Gli operanti domandavano aumenti di paga, che avrebbe portato il comma, che si chiude con un disavanzo di 13 milioni, ad aumentare la spesa di 21 milioni.

**Florida Gio. Batta e congiunti** ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi forma parteciparono al loro immenso dolore nella luttuosa circostanza della morte del loro amato

### Luigi Florida

In modo speciale all'egregio medico curante dott. cav. Bruno Farroli per l'opera intelligente e premurosa prestata durante la malattia del defunto. S. Daniele 6 Aprile 1920.

### AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parolo 2 oggi altro annuncio cent. 10 (Minimo L.). DISPONIBILE appartamento cinque vani giardino riferando mobilio. Offerte Unione Pubblicità 3373 Udine. AQUISTERE due autobus - corriera carrozzata a 25 posti l'una in perfetto ordine di marcia. Offerte G. Pozzo via Buttrio 12 - Udine. VENDO Fiat Brevetti 18 X 24 carrozzata camioncino, portata 15 K.li, in ottimo stato a prezzo d'occasione. Vendendo parabuse e sportelli cristallo per TENENTE CARABINIERI cerca camera ammobiliata presso distinta famiglia — tenente Benvenuti Caserma Carabinieri Via Gemona — RAGAZZO fattorino per ufficio commerciale cerca, Offerte scritte 20.000 Unione Pubblicità Via Manin 8. FALGNAMI e macchinisti cerca il subito da importante Segheria. Ottima retribuzione. Scrivere Pedarsini Casella postale 620 Venezia.

LAMPADARIO 2 fiamme adate negozio o studio - Vendita Occasione 20.000 Unione Pubblicità Udine. APPARTAMENTO ammobiliato o vuoto di 3 o 4 ambienti e cucina anche fuori porta cerca subito. Darò competente mancia anche a chi saprà indicarlo. Capitano Vargas Viale Friuli 13 - Udine. VENDO CARELLO con porte in lamiera, per stufatura bozzoli. Scrivere 3403 Unione Pubblicità - Udine. MOBILI nuovi e usi vendonsi - Laboratorio Mobili Via Brenari 29 Udine (ex Filanda Giacomelli).



Aratri per tutti i terreni, pezzi di ricambio per tutti gli aratri. Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA "Sezione Marchio", - UDINE

### Stabilimento Agro-Oriolo S. A. O

UDINE - Piazzale 26 luglio - UDINE FRUTTIFERI in assortimento PIANTE per viali sempreverdi ornamentali, SEMI e piantine da ortaglia, da trapianto Semi da fiori e da prato. PATATE Matilde PIANTINE da fiori da trapianto SALVIA Splendes VANIGLIA ecc. BULBI - Tuberosi - Giadidi - Glisince ecc. REPARTO APISTICO - Vendita di miele purissimo

**FERROLI MAZZOLENI** SOVRANO fra RICOSTITUENTI IL PIÙ AGGAEVOLE DEGLI PERITIVI BRESCIA Concessionario esclusivo per Veneto Ditta Tentori - Verona.

**MALATTIA degli OCCHI CASA DI CURA** del Dott. T. BALDASSARRE specialista prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni. Visite 11-12 13-15 17-18. Gratuite per poveri lun. e gio. 13-14 Udine via F. Cavallotti 2.

**BORRI e SCOBOGNA** Società a. g. l. Telefono 31-84 TRIESTE Indirizzo telegrafico Berrisero Via Aquedotto 25

**Impianti Industriali Completi** SPECIALITA' Macchine per la lavorazione del legno. Seghe a nastro e circolari, pialle di traguardo e spessore, trapani, toupi, affilatrici ecc. ecc. con tutti gli accessori concorrenti. Macchine ed ordigni per la lavorazione del metallo, torni, trapani ecc. Motori e contraline elettriche complete della forza di 4 HP.

**G. ZANIDON PADOVA MUSICA** Forniture complete \* ed accessori \* Violini e Chitarrine Mandolini Bande - Orchestra GRAMMOPHON

**MALATTIE degli OCCHI** Istituto di Cura Direttore: Prof. V. RUATA della R. Università Aluto: Dott. C. ANTUZZI Ambulatorio di Genitalzioni Corso del Popolo 8 (Tel. 192) Tutti i giorni dalle 10-12 e 14-16 CASA DI CURA Via Umberto I. N. 25 (Tel. 192) PADOVA

**AMERICAN DENTIST** L'unico gabinetto Dentistico in Udine per i lavori di protesi d'ultimo sistema. Denti - Dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'Americana (bridge works) Apparecchi di raddrizzamento - Riparazioni. Dentiere senza palato. Consegna dei lavori nello stesso giorno dell'ordinazione. UDINE - Via Mercetovecchio 43 p. - UDINE Aperte tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

del Minist berate te una par latore e d mezzo suol itato press Castelfra mettersi co piogo r suddet la Franca ce posta esse liber niano - Co onà di Pia no: le Pro - Venezia

Interessanti gare sportive Domenica, la nostra squadra di football, si è incontrata con la « Novara ». La partita alla quale assisteva molto pubblico, riuscì interessante. La squadra « Novara » fu battuta dalla nostra. Il primo punto fu segnato al 10 minuto da Moretti su « cross » di Cosmi, il secondo al 25 minuto da Bossola su calcio di rigore. — Pure ieri le riserve della nostra associazione batterono la squadra di Prignano, segnando ben sette punti. Una perquisizione fruttuosa Il bravo agente investigativo signor Giuseppe Anzuino! dietro ordini superiori, eseguiva una perquisizione in casa di certa Maria Della Schiava amante in via Solferino N. 11. La perquisizione condotta abilmente e con vero successo, fu veramente fruttuosa. Vennero sequestrati ben 12 lenzuola di lino del valore di 1500 lire e parecchia lana, nascosta in un pagliedello. Le lenzuola furono riconosciute alla signora Moretti. La Della Schiava fu denunciata. CORTE D'ASSISE Un dramma durante l'occupazione nemica Durante l'occupazione austriaca, l'alpestre borgata di Pradis, in provincia di Clauzetto, avvenne un omicidio: certo Napoleone Faion, per fuorviati motivi venne alle mani con Davide Fian, ed estratto un coltello gli menò un violento colpo al costato secondogli il cuore. Arrestato dalle autorità austriache, processato fu condannato a due anni di prigione, che però non scontò nel disordine che avvenne quando l'impero andò a catafascio, riuscì a fuggire. Nuovamente arrestato, e questa volta dai nostri carabinieri, in di lui confronto si iniziò domani dibattimento alla Corte d'Assise per omicidio volontario.

### MERCATI DI OGGI

Piazza Venerie

Oggi il mercato fu assai movimentato. Ecco i prezzi:

Carne di manzo	da L. 140	a L. 150	al Q.
Carne di vacca	» 60	» 42	»
Carne di pecora	» 40	» 65	»
Carne di maiale	» 40	» 30	»
Carne di capra	» 180	» 200	»
Carne di agnello	» 110	» 120	»
Carne di coniglio	» 40	» 45	»
Carne di fagiano	» 260	» 280	»
Carne di quaglia	» 450	» 460	»
Carne di gallina	» 180	» 200	»
Carne di anatra	» 40	» 50	»

Piazza XX Settembre

Carne di manzo	da L. 100	a L. 200	al Q.
Carne di vacca	» 3.00	» 4.00	»
Carne di pecora	» 5.00	» 12.00	»
Carne di maiale	» 1.40	» —	»
Carne di capra	» 45	» —	»
Carne di agnello	» 1.20	» —	»
Carne di coniglio	» 3.00	» 4.00	»

### Un incidente franco-germanico

Un incidente è scoppiato tra la Francia e la Germania, per gli avvenimenti che si svolgono nella Ruhr. La Germania ha comunicato alla Francia, che ha dovuto occupare la Ruhr, per dover garantire la sicurezza minacciata di quegli abitanti.

Ieri sera il Presidente del Consiglio, Millerand, ha inviato all'incaricato di affari tedesco a Parigi, Mayer, una lettera nella quale è detto:

« Con mia lettera in data di ieri vi ho pregato di insistere presso il vostro Governo per ottenere il ritiro immediato delle truppe che in questi ultimi giorni sono penetrate nel bacino della Ruhr, aggiungendo che il Governo della Repubblica non potrebbe in alcun modo ammettere, senza suoi avvenimenti o formale benedizione, una occupazione agli articoli 43 e 44 del trattato di Versailles. Oggi, 3 aprile, alle ore 17.45, una comunicazione indirizzata da Goepert al Presidente della Conferenza della Pace, riconosce che le truppe della Reichswehr superiori agli effettivi autorizzati con decisione del 10 agosto 1919 sono penetrate nel bacino della Ruhr e chiede a nome del Governo tedesco di voler dare, dopo esser stato il fatto, l'autorizzazione formale e necessaria a tale scopo.

Nel caso in cui la Germania consentisse in qualsiasi modo alle disposizioni degli articoli 42 e 43 sarebbe considerata come commettevole l'atto di ostilità verso le Potenze contrarie del presente trattato e come tale a turbare la pace del mondo.

F.to: Millerand

### L'incontro di Nizza

A Nizza, si sono incontrati il presidente della repubblica Francese Deschanel e il principe di Udine.

L'incontro è avvenuto in Prefettura formato quindi un corteo; che si recò al monumento di Garibaldi, dove la folla ha fatto una particolare dimostrazione ai due personaggi.

### Vienna bandisce i forestieri

Vienna, 5 — Il Governo procede severamente nel bando dei forestieri. I forestieri, che soggiornano senza permesso, sono invitati a partire, altrimenti saranno allontanati con la forza.

# CRONACA CITTADINA

## Le piccole industrie del Friuli

Al maggio dell'anno scorso, e quindi a quasi un anno fa risale un decreto, emanato per la protezione delle piccole industrie, il quale è nella sua insufficienza troppo complesso, nella sua larghezza troppo esteso, nei suoi intendimenti pratici troppo burocratico.

Esso ha di buono però che la sua esecuzione è affidata ad un Comitato Centrale ed a Commissioni Provinciali le quali - se avranno buon senso - penseranno a svoltare, a sviluppare e migliorare nell'attuazione le deficienti disposizioni governative. Quello però che non potranno fare sarà di fare il miracolo dei pesci e dei panni, di far crescere cioè i fondi stanziati.

Immaginarci per il finanziamento - e i fondi poi ci sono? - di un Comitato Centrale e di 60 Comitati provinciali, che devono svolgere un lavoro complesso, che deve assistere, avviare, organizzare, finanziare, commercializzare le piccole industrie, vi sono a disposizione 240000 lire oltre a 290000 per acquisto modelli, utensili ecc.!

Speriamo che la buona volontà dei Comitati e l'abnegazione dei loro membri (i quali naturalmente - e cioè illogicamente ai tempi d'oggi! - prestano la loro opera gratuitamente) serviranno a dimostrare l'importanza e la praticità del problema e ad imporre quindi al governo la concessione dei mezzi adeguati per un regolare e proficuo funzionamento.

Udine, dopo Venezia che aveva già un Istituto del Lavoro il quale previene in gran parte l'iniziativa del Governo, fu la prima Provincia che si occupò del problema e che nominò la sua Commissione esecutiva, composta della Signora Renter e Nigris e dei Signori cav. Calligaris, avv. Cocconi, sig. de Brandis, on. di Caporriaco, ing. Fachini, on. G. Riani, avv. Lupissa, cav. Lucchini, cav. Marelli, e ing. Mor.

Udine fu la prima ad accettare la proposta di Venezia di collegarsi ad essa, ed alle altre Province del Veneto che soffersero della guerra, per coordinare il lavoro, ed aderì alla formazione di un Comitato Interprovinciale delegandovi tre membri: cav. Calligaris, on. di Caporriaco e ing. Fachini. E per prima Udine iniziò i suoi lavori predisponendo la formazione della indispensabile statistica, per la quale a tutti si raccomanda, essendo necessario conoscerci prima di metterci al lavoro pratico.

Di quali benefici possa essere foderata questa iniziativa può capire chiunque conosca un po' la nostra Provincia, che, specialmente nelle campagne e nelle montagne, ha una popolazione tanto laboriosa e così desiderosa di completare la consueta attività troppo magramente remunerativa, con un'attività accessoria, non pesante, talvolta geniale fino a diventare rudimentalmente artistica.

Il Decreto su ricordato circoscrive eccessivamente la « piccola industria » così da non ammettervi né anche « l'operato » aggregato ed limitarla al lavoro esclusivamente familiare. Ma il Comitato Provinciale - come del resto faranno gli altri delle altre Città, e come già fa Venezia, all'argherà l'interpretazione dell'espressione « piccola industria » ed abbraccerà nella sua protezione anche quella media industria che, specie nei centri lontani dalle città e dai grossi paesi, raccoglie e dimostra in caratteristici prodotti, l'opera di diverse persone riunite ed operanti od in piccoli laboratori od anche separatamente nelle proprie case.

Quante piccole industrie caratteristiche conta il nostro Friuli! Dai merletti ai lavori in vimini, dagli stoffetti agli stivaloni da palude e agli zoccoli, dai primitivi utensili di legno ai mobili, dalle stuoie ai canestri ed alle sedie, da semplici utensili di ferro ai ferri artistici ecc. ecc.

Tutti prodotti che bisognerà cercare di aumentare in una organizzata produzione, e che bisognerà cercare di valorizzare in frequenti mostre e in una completa organizzazione - a base cooperativa - di vendita.

Sarà questa una valorizzazione anche del nostro Friuli, della nostra forza di lavoro, del nostro disprezzo all'ozio ed a quell'arte elemosiniera di cui si tenta invano e con somma ingiustizia accusarci, per qualche caso sporadico avvenuto durante la nostra dolorosa profuganza.

Aiutino tutti coloro che amano la nostra terra l'opera del Comitato, specialmente in questa prima opera di riconoscimento delle piccole industrie: e aiutino anche i nostri piccoli artigiani, indicando loro la Camera di Commercio di Udine.

ing. c. Fachini.

Una riuscitissima gita. - E' stata quella, compiuta ieri per iniziativa della Società Alpina friulana, all'Heremada Gita, che per la domenicale sospensione dei treni, era stata già altre volte rinviata.

Alla gita parteciparono ben 47 persone, fra cui molte signorine.

Alle ore 11, i gittanti dopo aver visitato il castello di Duino e l'Heremada discendevano verso Medana, ove su un prato seguì la colazione.

La discesa si effettuò per Farniano, giungendo quindi a Montalcone.

## Lavori deliberati dal Comitato Governativo Per le terre liberate

Ecco l'elenco dei lavori deliberati nell'ultima seduta dal comitato governativo:

Comune di Sacile. - Il restauro dell'ex Convitto per l'ammontare di lire 21500.

Arba. - Il riatto del Municipio e Lazzaretto per l'importo di lire 3000. Caneva. - Restauro della Chiesa Parrocchiale e Campanile della frazione di Sarone per l'ammontare di lire 3000.

S. Gio. Manzano. - Riatto del Cimitero per l'ammontare di lire 91000.

Pordenone. - Riatto delle scuole femminili per l'ammontare di lire 9900.

Socchieve. - Riatto della mulattiera Saveono-Prius-Tramonti per l'ammontare di lire 7000.

Venezia. - Restauro dei corpi annessi (bagno e ripostiglio) all'edificio scolastico per l'ammontare di lire 7500.

Socchieve. - Riatto delle scuole Medie.

Maniago. - Riatto dell'edificio scolastico per l'ammontare di lire 9800.

Ramanzacco. - Riatto delle scuole e Municipio per l'ammontare di lire 7760.

S. Pietro Natone. - Riatto delle scuole e Municipio per l'ammontare di lire 2300.

Pordenone. - Ripristino del fabbricato scolastico di Roral grande per l'ammontare di lire 2200.

Latisana. - Ripristino del Duomo per l'ammontare di lire 130 mila. Restauro dell'edificio scolastico di Zorogio per l'importo di lire 3500.

Aviano. - Ripristino alle scuole per l'importo di lire 21900. Ripristino marciapiedi per l'importo di lire 58.000.

Prato Carnico. - Ripristino della casa Canonica di proprietà Comunale per l'ammontare di lire 2600.

Sacile. - Sistemazione dei marciapiedi, cordone, chiusini e ciottolati per l'ammontare di lire 83700.

Muzzana. Riato di strade e ponticelli per l'ammontare di lire 37 mila.

Verzegnis. - Restauro della Piazza nella frazione di Villa per l'ammontare di lire 5 mila.

S. Vito al Tagliamento. - Riato delle Carceri mandamentali, della casa abitata dai Cappellani e delle scuole per l'ammontare di lire 13.500.

## Vita Militare

Epigri si scrive da Roma in data 27:

Cappa cav. Giulio tenente colonnello nel 2.° fanteria, assegnato al comando generale Truppe Venezia Giulia è assegnato quale insegnante alla scuola di applicazione di fanteria di Parma, si presenterà al Comando di detta scuola al mattino dell'8 aprile p. v.

Calligaris cav. Ettore, tenente colonnello del 1.° fanteria è trasferito al 38.° fanteria (4.° battaglione).

Savonitto Matteo, tenente nel 2.° fanteria, è promosso capitano.

Boccampi Riccardo sottotenente nell'8.° alpini è promosso tenente con anzianità dal 1.° agosto 1916 e decorrenza assegnati dal 10 settembre 1916.

I seguenti tenenti di fanteria di complemento sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato: Berla Carlo del distretto di Casale e del deposito del 3.° alpini, al deposito fanteria di Udine, Leonardo Ugo del distretto di Milano, deposito di Udine al deposito di Venezia (assegnato al comando presidio di Venezia).

Marsilli Francesco tenente di fanteria di milizia territoriale del distretto di Vicenza, 8.° alpini, è promosso capitano.

Sandri Ezio, capitano di artiglieria nella riserva del distretto di Sacile è considerato come richiamato temporaneamente in servizio mentre rivetiva il grado di tenente dal 20 luglio 1915 al 28 marzo 1919.

## Gli aumenti dei prezzi del tabacco

Con decreto che va in vigore oggi, è stato nuovamente aumentato il prezzo dei tabacchi.

Ecco i nuovi prezzi: Tabacchi lavorati, trinciati, turchi, serraglio: a L. 250 il Kg. sceltissimo a 200, scelto a 150, superiori macedonia a 125, forte a 90, mariland a 90, prima qualità dolce a 75, fermentato a 70, spuntature a 60, forte a 50, seconda qualità comune a 40, sigari a foglia estersa, regalia, Londres a 280, seconda qualità comune a 280, Londres a 1.15 per sigaro, Trabucos a cent. 95, Medianitas a cent. 75, Minghetti a cent. 70, Grimaldi a cent. 50, Brasile a cent. 50, Dama cent. 30.

Superiori attenuati cent. 65 per sigaro, Virginia a cent. 65 Scelti Virginia a cent. 50 comuni fermentati toscani a cent. 45, toscani corti a cent. 35, Cavour normali a cent. 45, alla paglia Sella a cent. 35, Branca a cent. 30.

Sigarette Savoia a cent. 40 per sigaretta, orientali cent. 32, uso egiziano a cent. 32, avana a cent. 32, uso russo a cent. 32, serraglio a cent. 25, levante a cent. 25, giubeca a cent. 20, macedonia con o senza bocchino a cent. 15, Virginia a cent. 11, Milerand a cent. 10, indigine a cent. 7, popolari a cent. 6 per sigaretta.

## La pesca di beneficenza

Tenutasi il giorno di Pasqua, sotto la loggia Municipale, ha dato un risultato veramente ispirato.

Alle 22, la vendita dei biglietti era terminata, e vuoti notevoli si venivano formando nella ricca mostra dei doni. L'inaugurazione della pesca avvenne quest'anno fatta con una cerimonia speciale.

Nel recinto notammo fra le autorità il Sindaco grand. uff. Pecile, l'on. Girardini, l'on. di Caporriaco, il presidente del consiglio provinciale comm. Renier, il cav. dott. Castellani per il Prefetto, l'avv. cav. Pettoello, il co. Porta, il cav. dott. Carnielli, il cav. uff. Ugo Zilli, il cav. Santi, il cav. Conti, il cav. dott. Marzuttini, il Procuratore del Re cav. Pezzotti, il Presidente del Liceo cav. Fiammazzo, il cav. Bissattini, il sig. Leoncini per la Unione esercenti, il cav. Lazzari direttore delle scuole tecniche ed altri ancora.

L'on. Girardini presidente del comitato, tra religioso silenzio, pronunciò le seguenti nobilissime parole:

La singolarità di questa festa della beneficenza, onde riprendiamo un'usanza interrotta da tragici avvenimenti, sembra richiedere, che lo esprima il sentimento della generale soddisfazione.

La pietà verso gli orfani, i vecchi ed i bisognosissimi è riapparsa viva e spontanea nella nostra cittadinanza, non appena raccolta e ricomposti dai terribili turbamenti.

Questa fiera attesta e corona il suo risorgimento.

Io vorrei, che qui fosse presente tutta l'Italia, perchè potesse vedere come una popolazione, pochi mesi addietro dispersa in ogni angolo del paese, spogliata nelle sue case, devastata nelle sue fortune, senza che le sia venuto quasi alcun aiuto dal di fuori, sia risorta perchè aveva in sé gli elementi morali della propria resurrezione, la probità che apre le porte alle relazioni commerciali, lo spirito d'iniziativa, la serietà e la costanza dei propositi.

Ma, questi dodicimila doni, questo fervore di popolane e di signore, di studenti e di cittadini, dimostra pure come male si accusi di sfacchezza e di disfacimento una società che è capace di tali ricostruzioni, dimostra di quell'energia essa possa disporre ad ogni nobile appello e, coltivando le istituzioni tradizionali, essa afferma il suo abborrimento per lo scompiglio ed il disordine distruggitore, la sua fede nel lavoro e nell'ordine, che sono il fondamento morale di un popolo come la coscienza della responsabilità e la rettitudine sono le basi del senso morale dell'individuo.

Ringrazio, - anche a nome del Comitato, - i donatori tutti, coloro che ci mandarono di lontano i loro doni cospicui, invio uno speciale e reverente ringraziamento ai Reali ed alla loro famiglia che ben conoscono questa contrada, ringrazio i Comandi Militari e le Autorità che ci aiutarono, le collaboratrici ed i collaboratori nostri e saluto nel successo di questa fiera, la rinnovellata vita cittadina.

Applausi prolungati. Le autorità si congratulano con l'oratore. Si è quindi iniziata la vendita dei biglietti che andarono a ruba. L'incasso lordo, si aggira sulle 105 mila lire.

Ecco i più fortunati dei giocatori: De Benedetti Felice, di Milano: Riproduzione in bronzo della statua di David, del Verrocchio, dono di S. M. il Re; De Lorenzi Dante: Servizio completo in argento placcato in oro, dono delle LL. AA. RR. i Principi; Ferro Dilda: Camera da letto completa; De Vit Italia: Camera da pranzo completa; Mangione Francesco: Una bicicletta; Orlando Giuseppe: Macchina da cucire, dono della Massoneria Udinese; Farmacista sig. Trebbi: un vitello; Turchetti Giuseppina: un maiale; sold. Fois Giuseppe del 3.° genio: orologio a pendolo, dono della « Scuola e Famiglia »; Drigani Virgilio: una bicicletta; Ivancig Carlo: una macchina da cucire; Turchetti Iginio: servizio per foltete, dono del bar. Morpurgo; Tomada Giacomo: portolampada, dono del Sindaco; Tosolini Edoardo: due cartelle del Prestito lire 2000; Vuerica Gio. Batta: necessari, dono di S. E. il ministro della guerra.

Signorina Fabris Pasquotti, orologio (dono del sig. Pettoello) Caporale Cucca Stefano di Cagliari Lampada da tavola (dono dell'on. Girardini) Fabris Fabio macchina da cucire, Della V. Odova Angela, orologio d'oro. D'Andri Tancredi, salottino completo. Ricobelli Otello, servizio per scrivere, Boschian Enrico, Artistico piatto per frutta, Pedna Luciano, artistico portolampada (dono della ditta Lisotti Petrozzi e C.) Cantarutti Nina, orologio da tavola (dono Gr. Uff. Pecile e signora) Soldato Nascenti Mansueto del Battaglione Edoardo Cartella del prestito di lire 1000.

Nel pomeriggio di ieri una gaia folla si riversò sui prati di Santa Caterina, ove seguì la tradizionale festa, riuscita magnificamente. Come il consueto vi erano baracche di dolci, giostre, tiri al bersaglio, mancava invece il «brear».

Non 16, ma 9 galatelli. - La ditta Dorta-Pantini, ci prega smentire l'informazione che abbiamo sabato riportata dal Lavoratore, secondo la quale sarebbero stati assegnati sedici quintali di zucchero. La verità è che nel bimestre marzo-aprile, l'assegnazione fu di 9 quintali, dei quali però, causa le difficoltà dei trasporti, non giunse neppure uno.

## Sugli esami di licenza per militari

Ci scrivono: Tra le osservazioni sull'argomento fatte nell'ultimo numero della « Patria », ci sia permesso di rilevare la seguente:

« Si asserisce che proprio al R. Liceo di Udine sia stato presentato ai candidati (specialmente da parte di un professore) inesorabile il dilemma: o programma completo o immediato rifiuto di ammissione agli esami stessi. »

Chi scrive, premettendo un « si asserisce », non presta fede nemmeno lui all'asserzione: tanto appare infondata. Le norme che regolano oggi infatti gli esami non consentono di escludere da questi nessun candidato, ma permettono l'interrogazione anche sopra luoghi non studiati antecedentemente nelle discipline letterarie.

E rispetto a queste e rispetto alle altre discipline, i limiti delle interrogazioni dipendono dei titoli di studio precedenti che possiede il candidato; se questi non ha promozioni o ammissioni a veruna classe del corso può essere interrogato sopra tutti i programmi.

Poichè sono rari oggi i candidati militari che posseggano i titoli precedenti accennati, non avendo potuto, per nobilissime ragioni, provvedersene, sarebbe indispensabile che fossero messi tutti in grado di attendere a una conveniente preparazione, prima di cimentarsi ad esami di licenza; ma ciò riguarda ministeri diversi da quello dell'Istruzione.

La Federazione affittuari e mezzadri ha presentato al Ministro per le Terre Liberate un memoriale sulla questione della liquidazione degli affitti per gli anni agrari 1917 - 18 - 19.

Dopo esposte le ragioni per le quali si chiede convenienti diminuzioni e temperamenti dell'obbligo del colono al pagamento dell'affitto, propone venga emanato un decreto, col quale venga disposto:

1. - Il ritardo nel pagamento degli affitti 1917 - 18 - 19 nelle terre invase, non può dar luogo alla risoluzione in tronco della risoluzione in tronco della locazione. Le Commissioni arbitrali mandamentali investite della questione, liquidando il debito prefiggeranno un termine utile per il saldo degli arretrati di fitto.

2. - Nella liquidazione del debito di fitto per gli anni agrari 1917 - 18 - 19 le Commissioni applicheranno convenienti riduzioni. Tale riduzione potrà arrivare alla metà per gli anni agrari 1917 e 1919 e per l'anno 1918 il debito potrà anche essere cancellato totalmente.

Per tutti tre gli anni e particolarmente per il 1918 la commissione potrà accordare una conveniente dilazione al pagamento o una sospensione sino all'ottenuta liquidazione e pagamento dei danni di guerra subiti dal colono.

Il personale delle imposte della nostra provincia, riunitosi ieri, in omaggio ai deliberati del comitato Centrale, ha deciso di aderire senz'altro alla sospensione di tutti i servizi.

Riguardo poi allo speciale incarico della liquidazione dei danni di guerra, delibera di rallegrare per ora le relative operazioni salvo a sospenderle interamente qualora entro un breve termine i ministeri delle finanze e delle Terre Liberate non abbiano a dare piena soddisfazione alle giuste richieste della classe, contenute in apposito memoriale da tempo presentato.

Le gesta di un intelletto. - Certo Geremia Pelegrini abitante in via Villata, è un intelletto che ha dato più volte segni di squilibrio mentale. Ieri recavasi al restaurant della Stazione ove commetteva ogni sorta di stranezze.

Accorsero guardie e carabinieri che, dopo una vivacissima colluttazione, riuscivano a ridurlo all'impotenza e a tradurlo in cella. Ma quivi il Pelegrini, assai robusto, riusciva a scardinare addirittura la lunetta in ferro che è sopra la finestra, ed a fuggire. Ritornava in caffè, ove venne ripreso non senza parà lunga lotta. Fu accompagnato al manicomio.

Beneficenza a mezzo della «Patria» Orfan di guerra. - In morte sig.ra Anna Buffoni deceduta a Brescia, famiglia Zanier di Trieste 25.

Per il ceppo della campana del Duomo. - Avv. Urbano Capsoni 10, Amalia Ferrucci 5, Del Negro Mario 5. La caduta di un bambino. - Il bambino Fanello Renato di anni 13 abitante in Via del Freddo giocando cadde a terra. Alle sue grida accorsero i presenti che lo condussero all'ospedale. Quivi il medico di guardia gli riscontrò la frattura dell'avambraccio sinistra e lo dichiarò guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Un topo d'Albergo Tale Vito Rinaldo da Foggia congedato da poco e fermo qui a Udine all'Albergo d'Italia approfittando di certi oggetti lasciati senza custodia se ne impossessò. Per metterli al sicuro li portò al ristorante Stella d'Italia in Via Palmanova e cercò di cattivarsi l'animo di una cameriera col regalargli qualcuno degli oggetti rubati.

Ma scoperto il furto e denunciato ai Carabinieri della Stazione ferroviaria fu tratto in arresto. Perquisita la sua camera del ristorante Stella d'Italia gli furono trovate delle stoviglie d'argento dell'Albergo d'Italia, degli effetti di vestiario, un orologio e quattro paia di scarpe tra le quali un paio appartenenti a una signorina che dovette cercarne un'altro paio in prestito.

## L'Ispektorato Generale del Ministero delle terre liberate

vende al miglior offerente una partita di kg 80 di pelli per calzature e partita di 1100 paia di mezze suola 2400paia di tacchi depositata presso Magazzino Centrale di Castelfranco Veneto.

Le offerte devono trasmettersi entro il 10 Aprile corrente con piego comandato all'Ispektorato suddetto Caslefranco Veneto Via Francesco Maria Preti N. 20.

I campionari della merce posta vendita sono visibili presso i Magazzini del Ministero delle terre liberate in Castelfranco - Cervignano in Pagnano - Cornuda - S. Donà di Piave - Treviso - Trento e presso le Prefetture di Belluno - Udine - Venezia - Vicenza.

## ATTILIO DE FRANCESCHI

UDINE - Via Cavour

ARMIA

Da caccia - tiro e difesa. Concessione per Udine e provincia delle migliori fabbriche d'armi.

Greener - Webley - Svojt - Lebeau Gou rali - Bajard Piepper - Barua ecc. ecc. Munizioni - Accessori

Polveri Estere e Nazionale Cartucce da Tiro - Caccia - Rivoltella - Flober

A TITOLO DI RECLAME

PISTOLA ATOMICA Cal. 6 - 35 BROWNING per L. 160

## Giuseppe Gross

Vini - Alimentari

UDINE - Viale Duomo 6

RAPPRES. DEPOSITARI della BIRRA ADRIA

filiale della grande fabbrica di Goss di Leoben (Stiria)

L'Italia è disanguinata dalla guerra! Fra pochi anni non lo sarà più se lo uso costante del

FERRO CHINA ZANARDI

insuperabile ricostituente. Rivolgersi alla Ditta Prodotti Speciali Zaniardi Via dei Muesi n. 4 Farmacia di S. M. della Morte - BOLOGNA.

## CUORE

malati e disturbi recenti cronici guariscono col Cardinale Cardello di Jona Dalmati

OPUSCOLO GRATIS

INSEGNATE E C. Milano - Via Vercelli, 9

## PJUR FATI meno PAROLE

Questo è il doveroso e onesto compito del Primo Istituto Italiano

D'Ortopedia Addominale Invenzione

Torino - Piazza Statuto, 10

Perchè gli apparecchi del primo Istituto Italiano di Ortopedia addominale incurata immobilizzano

## L'Ernia

PERCHÈ sono i soli che fabbricano ed applicano mani competenti

sumono in loro le qualità dell'ortopedica senza mai lasciare sfuggire l'ernia sotto il cuscinetto.

PERCHÈ sono i soli che vengono venduti con rancia scritta di

rata e di perfetta contenzione di qualunque ernia anche voluminosa facilitando con ciò la sua graduale diminuzione e completa immobilizzazione.

PERCHÈ sono gli unici so applicati, caso per caso, e più adattabili alla costituzione fisica, sopprimendo così ogni disturbo e permettendo ogni lavoro senza di sorta.

PERCHÈ sono gli unici vengono giornalmente prescritti ai malati dalle migliori autorità mediche con i più soffici ed i più efficaci per riduzione del rumore erniario, in brevissimo tempo concedendo un sollievo quotidiano gradevole grazie alla speciale confezione.

Questi pregiatissimi e geniali apparecchi gli erniosi della nostra regione potranno recarsi a provarli gratuitamente alla Sede dell'Istituto in Torino, Piazza Statuto 10 scatta pr. app. ogni giorno dalle 8 alle 12, e dalle 12 alle 19. Festivi solo fino alle 12.

Per coloro impossibilitati a recarsi in Torino, potranno portarsi a visiti i nostri esimi rappresentanti a: Udine Mercoledì 14 Aprile Albergo Italia

Malattie Veneree - Bianoraggi ed Infezioni Cellitiche

guarite radicalmente con la mondiale DEPURATIVA Dott. Calor

Unico dei depurativi del sangue. Origine radicale della Bianoraggi, infezioni cellitiche e malattie della pelle.

Cura di due flaconi L. 9.00 - Confezione ed opuscoli gratis. Laboratorio Farmaceutico Dott. Calor Bologna, via d'Azeglio 78 CA.

## BUIA

Furto di bicicletta. - (Min.) Ieri sera certo Spizzo Giuseppe (detto Garzin) aveva deposto la sua bicicletta nell'andito dell'osteria della sig. Fabro Filomena in Ursinins Grande.

Quando verso le 20.30, andò per prendere la macchina e tornare a casa ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più la bicicletta, e non gli rimase che la magra soddisfazione di denunciare il furto ai carabinieri.

La macchina era in buon stato e del valore di 400 lire.

## GARLINO

Arrestato. - E' stato arrestato dai carabinieri quel tal Zonutto Luigi fu Giovanni di anni 25 che aveva tentato, in un momento di ira, di uccidere con una pugnata il padre della fidanzata e lo aveva gravemente ferito.

## MORTERLE CELLINA

Le cariche della Cooperativa di Lavoro

Domenica ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci per la nomina delle cariche sociali.

Sono stati eletti consiglieri i signori: Del Vesco Giovanni fu Pietro, Rossi Giuseppe fu Antonio, Scandella Lodovico di Bernardo, Fassetta Pietro fu Giuseppe, Alizeta Angelo di Giacomo, Giacomello Giuseppe fu Luigi, Cosutta Romano di Antonio, Fattorini Pietro fu Giuseppe, Cosutta Giacomo fu Giuseppe, De Ros Giovanni fu Angelo, De Ros Giovanni di Pietro, Marcolin Carlo fu Giacomo, Pajer Tommaso di Luigi, Corba Pietro fu Luigi, Benvenuti Luigi fu Luigi.

Sindaci revisori i signori: Pelegrini Antonio fu Giuseppe, Pignone Giuseppe di Giovanni Maria, Vescevi Gaetano di Pasquale. - Supplenti: Bonfanti Gino di Celeste, Salies Pietro fu Benedetto.

In fine l'assemblea per scrutinio segreto confermava la carica, il presidente sig. Calvo Carlo di Antonio.

## CAVASSO GARNICO

Mortale disgrazia

Carlo Donna Romano, rincasò l'altra sera ubriaco. Recatosi in camera, si sporse da un ballatoio, e precipitò giù nel sottostante corile, ove dai famigliari accorsi fu raccolto in gravissime condizioni.

Chiamato il medico queste gli medicò una larga ferita al capo, ma purtroppo il poveretto moriva.

## BOLETTINO DELLO STATO CIVILE

(dal 28 Marzo al 3 aprile).

Nati vivi maschi 18 femmine 13

morti 3 2

asposti 2 2

Fetale nati 38

Pubblicazioni di matrimonio

Feruglio Luigi falegname con Zugole Bernina casalinga, Masolini Demetrio falegname con Lodolo Aurora casalinga, Vergili Guido negoziante con Pittasi Alisa-Alice casalinga. Degli Innocenti Luigi cape tecnico nell'aviazione con Zorzenone Ines casalinga, Infanti Abramo commesso con Monaco Amabile ricamatrice, Ronchi Edoardo metallurgico con Marfinelli Lucia casalinga, Zanor Pietro cementatore con Rossi Anna contadina, Scrotoppi Valentino orologiaio con Saccomi Marianna casalinga, Lucga Guido chimico industriale con Bergagna Teresa civile, Comelli Guido commerciante con Corona Margherita civile, Calcaterra Giuseppe fornaio con Leachitta Maria casalinga, Germano Antonio appio R. guardia con Baschiera Anna casalinga, Tonutti Amedeo agricoltore con Picotti Regina contadina, Valle Provino architetto con Rege-Ave civile, Abati Emilio pensionato con Bertuzzi Rosalia impiegata, Tragoni Santa falegname con Russo Santa contadina, Moroni Camillo falegname con Cantarutti Maddalena casalinga, Bellesi Nicola capo maestro con Pecoraro Domenica Gina casalinga, Lodolo Olivo ferroviere con Marioni Vienna Romilda casalinga.

Matrimoni

Vasco Beniamino negoziante con Castel Bella sarta, Naschiuveni Alessandro sarto con Rosa Bellini casalinga, Masolini Elisée fornaio con Fizzo Palmira-Bianca casalinga, Rizzi Amedeo muratore con Ovan Assunta casalinga, Tolmasi Vittorio fruttivendolo con Barazzutti Santa casalinga, Borghese Luigi agricoltore con Rapazza Lucia casalinga.

Morti

Tomada Gioachino fu Giuseppe d'anni 87 agricoltore, Michelutti Severina di Francesca d'anni 1 e mesi 8, Biasone Vittorio di Giovanni Pietro d'anni 12 scolare, Gobbo Livio fu Antonio d'anni 27 impiegato comunale, Biasutti Muzio fu Vittorio d'anni 28 ferroviere, Mazzanrelli Luigi di Pietro d'anni 23 soldato.

# Banca Italiana di Sconto - Roma

Il 25 Marzo u. s. è stata tenuta in Roma, sotto la presidenza del Vice-Presidente Cav. ACHILLE VENZAGHI, l'Assemblea generale ordinaria della Banca Italiana di Sconto, presenti N. 86 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega N. 300.864 azioni.

L'Amministratore Delegato Gr. Uff. Rag. ANGELO POGLIANI ha dato lettura della seguente

## Relazione del Consiglio d'Amministrazione:

### Signori azionisti,

Dopo la decisiva vittoria delle armi nostre, che ci era costata tanta somma di sacrifici e che ci aveva congiunti, con nuovo e superbo vincolo alla causa della civiltà, l'Italia non ebbe la pace che si attendeva. Essa, scesa in campo per motivi ideali che costituiranno sempre il suo vanto di gloria, non anelava a una pace imperialistica, che mai si sarebbero conciliate col suo tradizionale spirito di ragionevolezza e di temperanza. Desiderava solo, dopo la redenzione dei figli oppressi, di raggiungere una certa tranquillità di vita e di lavoro, mediante l'onesto possesso dei mezzi necessari al suo sviluppo economico. Invece, il rapido intrecciarsi di circostanze non favorevoli, ci sorprese isolati e quasi smarriti, nelle tortuose trattative di Parigi, tanto da rimaner esclusi, con incalcolabile danno nostro; dalla ripartizione delle colonie, dai centri produttori di materie prime e da equi indennizzi di altra natura. I risultati diplomatici, tanto inferiori a quelli militari e, più ancora, a ciò che di vivo e di vitale la guerra aveva inghiottito o compromesso, diffusero in Paese uno stato di disagio morale, che per fortuna non ha di molto affievoliti gli organi logori e stanchi della produzione nazionale. Tra le ombre d'incertezze e di minacce che accompagnarono il 1919, brillarono tuttavia confortanti luci di vitalità, segnalando augurale di non remota ripresa.

Lungo il decorso anno, ostacoli non lievi dovettero superare in tutto quanto ebbe attinenza col l'estero; ostacoli, che, purtroppo, l'armistizio non valse a rimuovere. Forse, anzi, li inasprì e li accrebbe, poiché se la guerra aveva tenuti ben stretti i legami economici fra gli alleati, questi legami — dopo la vittoria — via via si allentarono e finirono quasi del tutto. Venuta meno, così, la solidarietà economica e perdurando le cause che avevano sconvolto il mercato mondiale, gli effetti generali e singoli di tali cause, non più fronteggiati da opportuni rimedi, si fecero sentire con maggior durezza.

La scarsità della produzione agricola italiana, in buona parte provocata dall'inadeguato prezzo di requisizione dei cereali e dall'indisciplinato intensificarsi di alcuni consumi, ci obbligò ad una maggiore entrata di derrate estere e ad una minore uscita delle nostre, concorrendo così in doppio verso ad accrescere il debito col l'estero. Intanto la produzione industriale, già tormentata dal difetto di combustibile e di merci grezze, già alle prese con non lievi problemi di lavoro, non poté riattivare, come sarebbe stato desiderabile, le vendite nei mercati forestieri. Il deficit, dunque, benché lievemente migliorato negli ultimi mesi del 1919, continuò a pesare sul bilancio internazionale. Ciò spiega il vertiginoso salire dei cambi, il quale — anche a causa del continuo ingrossare della circolazione monetaria tesa al biglietto i tre quinti del suo valore ed aumentò a dismisura il costo della vita.

Per fortuna, così avverse vicende non allentarono la resistenza del Paese, né la ferma volontà sua di sorreggerne la finanza, così intimamente legata alle condizioni economiche e politiche dello Stato. Dal totale dei debiti contratti lungo la guerra, detraendo quelli collocati all'estero e le anticipazioni degli Istituti di emissione, noi troviamo che dal 1.° luglio 1914 al 31 ottobre 1919, oltre 37 miliardi di titoli pubblici furono assorbiti dal mercato nazionale. Il quale, anche in seguito, non diminuì la fiducia in essi riposta, tanto che i corsi di quei titoli diedero prova di straordinaria fermezza pur nei momenti di maggior pericolo.

Qual miglior prova del farao proposto di tutti di voler difendere lo Stato dalle oscure passioni demagogiche, nelle crisi più gravi, si accanivano contro di lui?

Il mercato, benché sotto il peso di uno sforzo così immane, faceva buon viso alle emissioni della Società anonima. Ingenti somme di titoli privati furono collocate senza difficoltà. Questo nuovo capitale non ha importanza e significato solo per la cifra raggiunta, ma anche per il tempo in cui cadeva e per le circostanze che lo accompagnavano. Esso coincideva, infatti, con giorni non tranquilli e con gravezze fiscali che mai erano state così aspre.

I soli tributi sugli extra profitti e le altre minori imposizioni nate con la guerra e che direttamente colpiscono le classi produttive, frutteranno 3475 milioni dal 1916-1917 al 1920-1921. Dunque, lo Stato ha ripreso una buona parte, forse la maggiore, dei guadagni inerenti alle commesse militari: guadagni che la fantasia del pubblico ingigantì fuori di misura, e che la manchevolezza altrui volle contestare nella proibizione delle origini. Fatte che gli utili delle industrie belliche,

così giustamente riaccolti, non oltrepassarono di molto quelli medi di pace. Si spiega così che per i normali bisogni di quelle intraprese non bastarono le riserve accantonate in forza del D. L. 7 febbraio 1916 e che si dovette fare appello al pubblico nella misura che ora abbiamo visto. Il tempo ha fatto giustizia delle accuse immeritate rivolte a coloro che, col lavoro delle officine, avevano cooperato alla vittoria.

La snobilitazione industriale, primo e gravissimo problema del dopo guerra non era inattesa e non ci trovò impreparati. Però costò delicato passaggio, l'irto d'innumerabili ostacoli economici e tecnici, fu reso estremamente faticoso dagli scioperi che si seguirono in tutta intera l'annata. In così aspri conflitti, spesso annebbiati da ragioni di non esclusivo carattere economico, gli intraprenditori, italiani diedero prova d'illuminata saggezza. Accolsero, quasi per intero, richieste di salari che parevano incompatibili con lo stato delle industrie, e limiti di lavoro che rappresentavano un gravoso onere per l'avvenire. La loro condiscendenza, che parve paurosa rinuncia e che fu, invece, ponderata valutazione di circostanze e di spiriti, costituisce un titolo di merito che il tempo non saprà cancellare.

L'esperienza dimostrerà se gli attuali salari, ottenuti in regime di prezzi alti o sotto la pressione di fatti eccezionali potranno mantenersi a lungo. Si crede che dovranno sottoporsi ad inevitabile rielaborazione, quando, per resistere alla concorrenza estera, e in particolare a quella dei paesi con valuta deprezzata, saremo costretti a ridurre il costo di produzione di nostra merce.

Non siamo certo al termine di questo critico periodo di riorganizzazione e di assetamento. Altre scosse e nuovi arresti ci attendono, non tali però da ritardar molto il raggiungimento della meta a cui tendiamo. Essa sarà prossima se sapremo fuggire o comporre altre ragioni di assillo, se lo Stato rinunzierà alla legislazione di guerra, incompatibile ormai col regime di pace; se riusciremo a dotare il Paese di ordinati dazi temperati, ma efficaci nella tutela di lavoro nazionale; se abbandoneremo il progetto sulla nomina delle azioni, progetto immaturo per noi, minaccioso per l'economia e forse incerto per la finanza statale.

Benché il Vlo Prestito Nazionale non appartenga all'anno di cui parliamo, pure esso ha avuto così alta, nuova e nobile significazione di patriottismo, che sentiamo il dovere di anticiparne le risultanze e i commenti. Quel prestito, voi lo sapete, ha fruttato venti miliardi. Ha, dunque, oltrepassato l'ammontare di quelli che lo precedettero dal 1915 in poi; ed ha pure superato le somme affidate a tutti gli enti raccoglitori del risparmio nazionale, somme che al 30 giugno 1919 erano di 17 miliardi e 435 milioni di lire.

Confortante e inatteso fu il contributo delle classi agricole del Sud, le quali, non più dubbiose o pavide sull'avvenire dello Stato, diedero i risparmi custoditi con tanta gelosa cura e per sì lungo tempo. Al successo, la nostra Banca concorse efficacemente con la somma di circa tre miliardi. Di più non avremmo potuto sperare dalla fedele cooperazione della nostra clientela e consentite che noi, qui, ad essa si rivolga pubblicamente, calorosa e riconoscente grazie.

Le profonde ferite che per la caccia dei sottomarini ebbe a subire la nostra marina di commercio, non ammettevano indugio di cure riparatrici. Si trattava di sostituire presto, prima che gli effetti vieppiù si aggravassero, ben 677.000 tonnellate di naviglio nazionale perduto per causa di guerra. Anche questo problema ci trovò volentieri di studi e di opere. Non appena deposte le armi, promuovemmo qui, alla Capitale, un convegno bancario-armatoriale, e finanziammo poi, a condizioni molto liberali, in unione agli altri Istituti, gli acquisti di navi inglesi.

Ma il nostro programma marittimo si avviò a più rapido svolgimento grazie alle ponderate audacie della Società « Gio. Ansaldo & C. », con cui — in questo campo — procedemmo concordati, lieti di vederla ancora una volta precedere gli altri nelle previsioni ed oltrepassarli nei risultati.

Dai grandiosi cantieri che essa possiede a Sestri Ponente, Cornigliano e Spezia, scese in mare, lungo e dopo la guerra, ottimo e copioso materiale standardizzato, merbo di una flotta animosa ed omogenea, che porta un aiuto inestimabile al Paese. In questi penosi tempi di faticosi rifornimenti e di difficili trasporti. Il cammino percorso, certo notevole per lo sforzo ed il rischio sostenuti, ancor più notevole per la mancanza di efficaci incoraggiamenti e garanzie, potrebbe rappresentare soltanto una tappa sulla via di ulteriori conquiste. Se, infatti, le

provvidenze marittime oggi in elaborazione presso il Governo saranno quali il pubblico chiede e si attende, da quei cantieri, ben meritevoli dell'alta rinomanza sino ad ora goduta, non tarderebbe ad essere costruito altro naviglio da carico e da passeggeri, in guida che la « Società Nazionale di Navigazione », e la consorella « Transatlantica Italiana », entrambe legate al gruppo « Ansaldo », potrebbero mettere in linea tante navi per 340.000 tonnellate; tali, cioè, che non furono mai possedute in Italia da un solo ente armatoriale.

Mentre questi maturava in seno all'« Ansaldo », stimolavamo altre iniziative del genere dedicandoci, fra l'altro, alla rinascita della « Navigazione Libera « Triestina » forte e moderna società che fu sempre italiana di sentimenti e di propositi, e partecipando all'ingrandimento delle compagnie « Roma » e « Lloyd Adriatico ». Come si vede, la nostra Banca, in varia guisa ed in diversa misura, si trova interessata in un potente gruppo marittimo di 350 milioni di capitale gruppo che potrà presto disporre di 770.000 tonnellate di materiale, cioè della metà del materiale a vapore complessivamente posseduto dalla Marina Italiana nel periodo pre-bellico. Alla soluzione del problema marittimo, che è problema fondamentale per la Nazione, abbiamo portato un doveroso e costante contributo: contenti se esso avrà potuto avvicinare il giorno in cui la nostra flotta di commercio, pari ai bisogni del Paese, può nulla avrà da temere o da chiedere alle consorelle dell'estero; sicuri che con questo mezzo, che è mezzo ben altrimenti efficace delle saltuarie misure adottate per tal scopo, l'Italia potrà risolvere un altro problema ancor più grave e preoccupante: quello del cambio.

Concorriamo a trasformare in Società Anonima la ben nota Banca Vawiller, che già nel primo semestre del nuovo esercizio ha dato ottime risultanze.

Partecipammo, in pari tempo, alla costituzione della « Società Anonima Castellina Industria e Commercio dell'« Alabastro » », della « Società di Spedizioni Giovanni Ambrosetti » della « Intercontinentale » di trasporti e spedizioni gli Hoffmann, della « Unione Cinematografica Italiana », della « Cito Cinema », della « Compagnia Meridionale di Assicurazioni » della « Società Italiana di Assicurazione e Rassicurazioni Generali », della « Società Cementi Isenzo », e di altri Enti minori, che fanno molto ben sperare di sé. Ci interessammo inoltre nell'« Istituto Centurini », nell'« Istituto Triestino », nella « Società Carbonifera Monte Promina », nella « Società Antimonio », e nell'« Adriawerke », di Montefalcone, una delle più importanti fabbriche di soda caustica dell'Europa. Garantimmo pure l'aumento di capitale da 40 a 50 milioni delle « Manifatture Cotoniere Meridionali » le quali mantengono con noi vecchi rapporti di amicizia.

Nelle provincie redente, che tanto ebbero a soffrire a causa della guerra e che rimangono sempre esposte ai contraccolpi degli agitati paesi confinanti, proseguimmo nella ricostituzione economica iniziata lo scorso anno. A primmo, a tal fine, le succursali di Gorizia, Pola, Riva di Trento, Rovereto e Bolzano; le quali, con le filiali di Trento, Trieste e Pirano d'Istria completano la nostra organizzazione nella Venezia Giulia e Tridentina, organizzazione che oltre al rifiorire dei traffici orientali, è anche volta a incanalare nel mare, ridivenuto italiano, tutto il commercio del retroterra.

Nell'Italia settentrionale, inaugurammo le dipendenze di Brescia, Bergamo, Padova, Oderzo, Aosta, Bozzolo, Domodossola Cuggiono, Albenga e Bedonia. Chiunque volga la mente a quei ricchi centri di produzione comprendrà i motivi della scelta e troverà giustificata l'appetibilità di lavoro che ce ne ripromettiamo.

Lo stesso si dica delle succursali di Tortona e di Rimini, nonché delle agenzie di Avezzano, Orvieto, Carpi e Ceno, che nella media Italia meglio collegano fra di esse le filiali esistenti, completandone e coordinandone gli affari.

Nel Mezzogiorno e nelle isole, ove inalterato rimane il nostro programma di utilizzazione delle risorse locali, tuttora ignote o mal note, inaugurammo le succursali di Caltanissetta, Trapani e Cosenza, le agenzie di Altamura, Nola, Licata, Lentini, Cerignola, Cotrone e Rossano. Tutte queste filiali, benché da poco aperte, han dato buona prova. Sono riuscite per esempio, come altre vi dicemmo, a raccogliere notevoli sottoscrizioni al prestito della pace e ad ottenere così un lusinghiero risultato finanziario e politico insieme.

Con le filiali operanti dentro i confini del Regno e con le altre che abbiamo aperte e stiamo per aprire nei

maggiori mercati interni e dell'estero, la nostra Banca ha esteso in tal guisa i suoi servizi e li ha a tal punto perfezionati da rispondere, come meglio non si potrebbe, dentro o fuori d'Italia, a tutte le esigenze del pubblico che ad essa si rivolge.

I frutti raccolti, sempre meglio dimostrano che fummo bene ispirati nel fare della nostra Banca un grande Istituito internazionale. Basterà riassumere il lavoro compiuto all'estero per convincersi di ciò. La sede di Parigi ha proseguito nel suo graduale sviluppo a presto rievcherà nuovo impulso dalla sede testè aperta in Marsiglia e con cui coordinerà il programma che ci ripromettiamo di svolgere in Francia.

Nel Belgio, abbiamo stipulati speciali accordi di reciproca rappresentanza con la « Banque de Bruxelles » e, dato il bisogno di ricostituire completamente quell'eroico sventurato e pur ricco paese, verso il quale s'istraderà buona parte della mano d'opera italiana, non dubitiamo che molto e proficuo lavoro ci sarà da compiere lassù.

In Inghilterra, i patti convenuti, sin dal 1917, con la « Barclay's Bank » di Londra si dimostrano ancora una volta di somma utilità ai due Istituti e ai due Paesi. Dato il continuo ingrandirsi della consorella britannica, la quale ha assorbito di recente la « British Linen Bank » di Edimburgo e l'« Union Bank » di Manchester, ostendendo così la sua influenza nelle provincie più manifatturiere del Regno Unito, siamo sicuri che la nostra solidarietà con la potente alleata londinese riuscirà ancora più fruttuosa di risultati.

Oltre Atlantico, la filiale autonoma di New York (l'« Italian Discount and Trust Company ») non avrebbe potuto raggiungere maggior copia di risultati. I suoi depositi oltrepassano i 15 milioni di dollari ed il lavoro prestante bancario produsse utili superiori all'attesa.

Altrettanto soddisfatti siamo delle filiali di S. Paulo, Santos e Rio de Janeiro, le quali benché da poco inaugurate han dato più di quanto avremmo potuto sperare. La loro clientela, numerosa e sceltissima, rappresenta ciò che di meglio ci sia nell'economia e nell'alta finanza brasiliana. Anche la colonia italiana, fiorente di multiforme attività, trova in noi larga e doverosa cooperazione. Nessun dubbio dunque che perseverando nella via intrapresa, cioè nella valorizzazione delle incalcolabili e varie risorse di quel grande mercato, guadagneremo sempre più la fiducia del Governo e quella del pubblico, che ci furono di non poco conforto in questo primo nostro tentativo nell'America Latina.

I commercianti italiani, che tanto si sono giovati delle nostre filiali americane, speriamo che presto si potranno avvalere di quelle che andiamo istituendo nel prossimo Levante e che mirano ad assicurarci buone fonti di rifornimento per le industrie nazionali.

La speciale situazione di Costantinopoli, che, comunque si risolveranno le sorti della Turchia, avrà sempre notevolissima importanza come nodo di vie commerciali e quindi come punto di transito fra l'Europa ed i vicini Continenti, ci indusse ad aprire una sede in quella città, sede che per necessario vincolo geografico manterrà quotidiani contatti coi nostri stabilimenti asiatici.

Come abbiamo detto, a causa dell'accaparramento internazionale dei grandi centri produttivi, non c'era in questo campo molto da scegliere. Pure nel bacino del Mar Nero, e in particolare nel Caucaso, si trovavano delle regioni largamente dotate di risorse minerarie, limitrofe a ricche contrade agricole, capaci di provvederci i prodotti, di cui si aveva più vivo bisogno. Tanto dovizia di risorse, congiunta alla relativa tranquillità politica di quelle provincie ed alla possibilità d'istituire regolari linee di navigazione coi porti di Poti e Batum, ci indusse a fondare la « Banca Italo-Caucasica di Sconto », con sede in Roma, avente 40 milioni di capitale. Per quanto alla nostra iniziativa fosse mancato ogni appoggio dello Stato, ed altri Governi, più esperti e premurosi, avessero posto piede laggiù, pure il nostro Istituto, benché da poco fondato e continuamente premuto dalla gelosa competizione altrui, si è fatto largo e va compiendo notevole lavoro di penetrazione. Ha già aperto una filiale a Tiflis e altre presto ne aprirà nei centri più importanti della repubblica georgiana, tessendo così attorno a sé una rete bene ordinata d'interessi commerciali e finanziari. Continuando con questo sistema non gli mancheranno successo e fiducia. Se, come tutti dobbiamo sperare, non interverranno nuove cause di perturbazione, l'Italia a mezzo della « Banca Italo-Caucasica di Sconto » potrà trovare nel Caucaso e nella vicina Persia un largo mercato di smercio per le sue manifatture e un sicuro centro

di approvvigionamento per le materie prime che le occorrono.

Chiunque voglia guardare sinteticamente il lavoro compiuto, dovrà riconoscere che la nostra Banca, nei cinque anni di sua vita, non avrebbe potuto giungere né aspirare a migliori risultati. Se il capitale, a 1915 ad oggi, è cresciuto di quattro volte e mezzo, l'utile è progredito di otto volte, l'ammontare dei depositi e dei conti creditori di nove volte, di dodici il portafoglio, di trenta la somma degli assegni in circolazione. Abbiamo inoltre costituita una cospicua riserva, di cui mancavamo del tutto all'inizio. Tanto successo, se da una parte ci allieta e ci conforta, dall'altra ci obbliga a tendere l'arco della volontà nostra verso ulteriori conquiste.

Nostro fermo proposito è pur quello di consolidare viemmeglio la situazione dell'Istituto, valutando col maggior rigore le singole attività, selezionando ancor più gli affari, e sopra tutto, lo ripetiamo, accumulando forti riserve. Da questa direttiva, che riceverà certo il conforto della vostra approvazione e che ha nell'edero bilancio eloquentissima prova, non ci allontaneremo mai, convinti, come siamo, che non ci può essere sicurezza e prestigio al di fuori di essa.

Del beneficio conseguito in nette L. 34.878.437,44, oltre le L. 2.437.693,35 per interessi sulle azioni dell'ultima emissione e cioè in totale 37.316.130,79 lire siamo sicuri che rimarrete soddisfatti, come lo siamo noi.

Vi facciamo rilevare che già, lungo l'anno, come appare dal conto Profitti e Perdite, vennero passate al fondo di Riserva ordinario lire 20.000.000, in esse compreso il sovrapprezzo netto delle nuove azioni.

Non dubitiamo che vorrete approvare, di unita al bilancio, le provvidenze già adottate in corso di esercizio, nonché le seguenti proposte di riparto utili, le quali — benché consentano un lieve aumento di dividendo — non si discostano dai precedenti d'anziosità:

Utile dell'esercizio L. 34.878.437,44 meno 50/10 alla ris. statut.	L. 1.743.921,87
	L. 33.134.515,57
meno 40/10 al Cons. d'Amm.	L. 1.325.380,62
	L. 31.809.134,95
più interessi su am. cap.	L. 2.437.693,35
	L. 34.246.828,30
7,40/10 al capitale ossia lire 37 per azione	L. 23.310.000,—
	L. 10.936.828,30
Sono che proponiamo di portare al fondo di riserva ordinario unitamente al 50/10 statutario di	L. 1.743.921,87
Proponiamo altresì un prelevamento degli utili indivisi di	L. 319.249,83
Con la preesistente riserva di	L. 50.000.000,—
questa salirebbe a	L. 63.000.000,—
pari al quinto del capitale sociale.	

Le amorevoli cure volte a migliorare lo stato morale ed economico del nostro personale non datano da oggi né attergere sollecitazioni di domande collettive. Facemmo, in questo senso, tutto quanto ci suggeriva il compiacimento per lo zelo e la devozione con cui gli impiegati cooperarono sempre alla floridezza dell'Istituto. Così, in soli tre esercizi e all'infuori di ogni obbligo regolamentare, versammo al fondo di previdenza ben 2 milioni e 700.000 lire oltre le consuete erogazioni.

Quando, poi, nello scorso anno, il costo della vita ancor più s'inasprì consentimmo, senza esitazione; nuova larghezza di compensi. E benché quegli aumenti rappresentino un grosso onere per noi, non lamentiamo affatto di averli concessi, sicuri che a tanta generosità di altitudine corrisponderà l'accresciuta solerzia dei nostri collaboratori. Siamo altresì fiduciosi che il loro buon senso li saprà fermare sul punto in cui l'interesse individuale mal si concilierebbe coll'avvenire di questo nostro Istituto per il quale, benché con diverse funzioni, tutti lavorano.

L'Assemblea, udita anche la Relazione del Collegio dei Sindaci, approvò ad unanimità il bilancio sociale chiuso al 31 Dicembre 1919, la distribuzione del dividendo di lire 37 per azione pagabile dal 26 corr. marzo presso tutte le Filiali della Banca, ed il passaggio al fondo di riserva ordinaria della somma di lire 13.000.000 elevandolo così a lire 63.000.000. Deliberò infine di portare a 31 il numero dei Consiglieri d'Amministrazione.

Vennero quindi rieletti tutti i consiglieri uscenti.  
Baragiola comm. Luigi, Venzaghi cav. Achille, Bertarelli comm. Luigi, Borletti Senatore, Coppi comm. Carlo Galazzi cav. Ernesto, Galimberti Carlo, Gavazzi comm. Ludovico, Grandi uff. Francesco, Grassi Giuseppe, Intronci cav. Leopoldo, Lazzaroni cav. Luigi, Dreyfus cav. Luigi, Mabileau gr. cr. Leopoldo, Moroni comm. Giuseppe, Solari marchese Luigi.

Vennero nominati per acclamazione nuovi consiglieri i sigg.: Perrone uff. Mario, Perrone gr. uff. Pio, Leonardi Cattolica conte Pasquale, venne confermato in carica l'ing. Collegio Sindacale composto dai sigg. Vittorio Emanuele Bianchi, Edon Bruno, Ottorino Cometti, Emilio Letti, Alessandro Pury, Sindaci effettivi, e dei sigg.: Borri cav. Francesco e Ojetti, comm. avv. Enrico, Sindaci supplenti.

### Banca Italiana di Sconto

#### Pagamento Dividendo

A partire dal 26 Marzo 1920 e pagabile presso tutte le Filiali il Dividendo in L. 37 per azione mediantemente stacco della cedola N. 5 e ritenuta L. 1,85 per imposta .5 per cento sulle azioni al portatore e quindi netta L. 35,15.

Per le azioni nominative nessuna ritenuta sarà effettuata, ritenendo compensata l'imposta del 2 per cento con la minor tassa di circolazione per i titoli nominativi.

#### Un ringraziamento

Riceviamo: I profughi tutti, ricoverati in Asilo Marco Volpe N. 23 (Palazzo del signor Argenti) ringraziando sinceramente in primo luogo « La Pale del Friuli » la quale gentilmente prestò per l'articolo pubblicato e il quale faceva appello a tutti, che potevano contribuire con qualche offerta.

Ringraziano tutti i signori di Udine i quali aderirono, ed elargirono denaro.

La Croce Rossa Americana, per i suoi indumenti e provvigioni.

Tutte le quali offerte serviranno a render meno triste e disagiata la penosa vita di profughi che da mesi e mesi conducono e che dovranno ancora condurre.

Nel mentre, nuovamente e sinceramente ringraziano mandando mille saluti.

**Benevolenza.** — Il sig. Ugo Cavonati elargì al Padiglione Tullio un bulatario per le malattie di petto L. 50; in morte della sig.ra Muscatelli Margherita ved. Morassi di Corchiano Al Rifugio Bambin Gesù la sig.ra Spivach Seconda offrì L. 50 in memoria della sua adorata mamma.

**Obblazioni alla Sezione Mutili.** — In seguito all'appello della Sezione Mutili ed Invalidi di Guerra di Udine ai cittadini perché venissero in aiuto con obblazioni alla costituzione di un fondo per la maggiore e più efficace assistenza ai mutilati bisognosi generosamente hanno risposto:

Fortunato Caselli e F.lli L. 50, Luigi Moretti 300, N. N. 10, D. & C. 100, Società An. A. Volpe 30, Angelo Bottos 10, F.lli. Carli (P. Carli) 30, F.lli. Fornara 25, G. Varini 5, Ditta Pio Novello 30, Ditta Ledri (Elegance Parisienne) L. 200, Dorta & Fantin 50, Carlo Centigo 30, co. de Puppi 25, C. Cozzani 25, Ditta A. Peressini 50, Carignani Quintino Conti 10, Ditta L. Bertoglio 50, Ditta A. Scaini 100, Mario del Negro 100, Ditta Cementi del Friuli L. Ditta Cianciani & Cremese 100.

La Presidenza della Sezione ringrazia vivamente i generosi oblatori e, per mezzo del nostro giornale, rivolge a tutti coloro, che intendono sottoporre, o che intendono inviare le obblazioni alla sede della Sezione Mutili in Via Sionari 2.

### CORRIERE GIUDIZIARIO

#### IN TRIBUNALE

**Una scorta... poco raccomandabile.**  
Il soldato Francesco Vatri di L. d'anni 21 da Sclauatico il 3 gennaio si trovava a Udine di scorta ad un carro merci contenente merce di proprietà dell'amministrazione Militare Egli, approfittando della fiducia riposta, fece sparire dal carro tre quinte di stoffa, tre bottiglie di vino e altro per un valore di circa un migliaio di lire.

Venne però scoperto ed arrestato. Il Tribunale lo condannò a un anno di reclusione.

#### Ruba senza saperlo!?

Certo Rodolfo Cosatti da Muggio trovandosi a Latissana si addormentò nell'osteria condotta dal signor Veronesi-Corticella. Al mattino egli, dopo aver pagato la stanza, si allontanò ed assieme con lui si allontanarono pure un paio di scarpe del proprietario dell'osteria. Venne però arrestato giorni appresso carabinieri.

Al processo egli a sua difesa affermò di aver portato via inscientemente scarpe poiché era ubriaco e che, della pena inflitta la sbernia aveva avuto l'intenzione di riportare le calzature al suo vero proprietario.

Il Tribunale però non gli credette malgrado la difesa dell'avv. Cosattini, condanna il Cosatti a sei mesi di carcere.